



ADUNANZA DEL DI' 2 FEBBAIO 2017

L'anno 2017 (duemiladiciassette) e questo dì 2 (due) del mese di febbraio alle ore 14,55 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 22 Consiglieri:

ALBERTI Gabriele	Sì	MENNINI Roberto	Sì
BARTOLOZZI Elena	Sì	MILONE Aldo	Sì
BENELLI Alessandro	Sì	MONDANELLI Dante	No
BERSELLI Emanuele	Sì	NAPOLITANO Antonio	Sì
BIANCHI Gianni	Sì	PIERI Rita	Sì
BIFFONI Matteo	No	ROCCHI Lorenzo	Sì
CALUSSI Maurizio	Sì	ROTI Luca	Sì
CAPASSO Gabriele	Sì	SANTI Ilaria	Sì
CARLESI Massimo Silvano	Sì	SANZO' Cristina	No
CIARDI Sandro	No	SAPIA Marco	Sì
DE RIENZO Filippo Giovanni	No	SCIUMBATA Rosanna	No
GARNIER Marilena	No	SILLI Giorgio	No
GIUGNI Alessandro	No	TASSI Paola	Sì
LA VITA Silvia	Sì	TROPEPE Serena	Sì
LOMBARDI Roberta	Sì	VANNUCCI Luca	No
LONGO Antonio	No	VERDOLINI Mariangela	Sì
LONGOBARDI Claudia	Sì		

Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra Ilaria SANTI con l'assistenza del Dott. Roberto GERARDI Segretario Generale del Comune.

Gli assessori presenti sono: FAGGI Simone, TOCCAFONDI Daniela.

Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato

SEGRETARIO GENERALE DOTT. GERARDI – Prego, Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Per favore, prima di cominciare, risistematizzate tutti il badge, perché mi date quasi tutti assenti, in realtà ci siete. Grazie.

Viene eseguito l'Inno d'Italia

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Consigliere Carlesi per la lettura dell'articolo 79 della Costituzione. Grazie.

CONSIGLIERE CARLESI – L'amnistia e l'indulto sono concessi con legge deliberata a maggioranza dai 2/3 dei componenti di ciascuna Camera in ogni suo articolo e nella votazione finale. La legge, che concede l'amnistia o l'indulto, stabilisce il termine per la loro applicazione. In ogni caso, l'amnistia e l'indulto non possono applicarsi ai reati commessi successivamente alla presentazione del disegno di legge.

Commemorazione di Giacomo Becattini

PRESIDENTE SANTI – Ringrazio il Consigliere Carlesi. Con la Conferenza Capigruppo abbiamo condiviso di fare un minuto di silenzio e la commemorazione per Giacomo Becattini. Visto che è stato anche ricordato nel Salone con la commemorazione, riteniamo opportuno che sia l'Assessore, Daniela Toccafondi, a farla per tutti quanti. Chiaramente, qualora qualcuno volesse dire qualcosa, nulla osta. Quindi, do la parola all'Assessore Toccafondi per ricordare Giacomo Becattini, professore, cittadino onorario di Prato. Grazie Assessore.

ASSESSORE TOCCAFONDI – Buonasera a tutti. Allora, io faccio con un po' di emozione questo ricordo del Professor Becattini, che ho sempre considerato il mio professore, anche se credo che tutta la città intera, senza distinzioni né di età, né di appartenenze, né di fede politica debba considerarlo il suo professore. Per l'amore che Becattini ha speso per questa città, nello studio di questa città e dei fenomeni di questa città. Non so se è chiaro alla maggior parte dei pratesi che se mai si è parlato di Prato da un punto di vista scientifico e con attenzione si è posto riferimento alla nostra città, questo è dovuto all'enorme mole di lavoro che il Professor Becattini ha svolto durante la sua esistenza, già a partire dagli anni '60, quando, di fronte allo scetticismo più assoluto, ha voluto teorizzare un modello nuovo di sviluppo industriale. Guardate, in quegli anni la teoria prevalente vedeva come modello di sviluppo la grande impresa. E, di fronte alla grande impresa non c'erano alternative, era un solo modo di crescita: la grande impresa. E anche in Italia, anche al livello politico italiano in quegli anni, a fronte della grande impresa, che era sviluppata essenzialmente nelle regioni del nord-ovest, si aveva il nulla del sud e con tutti i problemi, che non sto qui a dire perché tanto li conosciamo tutti ampiamente. E' stato lui, con coraggio, che ha cercato una terza via, una nuova prospettiva di sviluppo, facendo riferimento ai sistemi locali di piccola impresa e ai distretti industriali, che erano sviluppati per l'appunto nell'Italia Centrale e nel nord est. E questa terza Italia, come lui l'ha considerata, era l'Italia che invece funzionava perché era quella che faceva conoscere i prodotti del Made in Italy in tutti i mercati del mondo, era quella che trainava tutta l'economia, che invece era una economia, per esempio, sulla bilancia commerciale molto in deficit per l'energia e per altri aspetti, ma molto positiva sui prodotti del Made in Italy. Ecco, lui partì in questa analisi, in queste teorizzazioni studiando Prato, studiando il modello di organizzazione di Prato e ha preso Prato a riferimento internazionale per spiegare la sua teoria, cioè è partito dalla conoscenza della pratica per assurgere ad un modello teorico. E già questa è una cosa che normalmente non si fa, perché la maggior parte degli economisti ragiona sui modelli, guarda la realtà soltanto dalla finestra del proprio ufficio o dalla propria scrivania. E invece lui, veramente, si è messo in

confronto con la gente che lavora, con gli operatori dei settori, per capire qual era il meccanismo di funzionamento. Ne è uscita questa sua interpretazione del capitalismo italiano, che lui stesso ha definito il capitalismo dal volto umano perché si riferisce agli operatori, ai lavoratori, se pensiamo a Prato ai tessitori della porta accanto, che hanno fatto grande sia lui come validità scientifica, universalmente riconosciuta, sia la stessa Prato, perché Prato ha assunto la dignità di un qualcosa che era positivo. Questo ha portato, naturalmente, un network di conoscenze molto forti su tutte le università internazionali, mi riferisco alla Manchester University, l'Università di Barcellona, l'Harvard University, soltanto per citarne alcune. Ma, ecco, i suoi scritti sono scritti universali che rimangono nella storia di questo economista speciale, professore emerito dell'Università di Firenze e per i meriti riconosciuti sulla sua teoria. Ed io potrei raccontarvi moltissimi aneddoti perché ho avuto veramente la fortuna di frequentare la sua casa, la sua famiglia, la moglie Iva. Ma mi piace ricordarne due: e cioè quando l'ho incontrato per la prima volta. Io ero molto sconsolata dagli studi di economia, perché mi sembravano molto astratti nella rappresentazione geometrica della domanda e dell'offerta sulla base della quantità-prezzo, io mi perdevo, dicevo ma qui che cosa sto studiando. In realtà, quel giorno, quando lui venne a fare la prima delle lezioni di economia applicata, e parlò di Prato, mi parlò di un linguaggio che mi era conosciuto, io mi sentivo di appartenere alla comunità per cui era chiarissimo quello che lui spiegava, cioè lui aveva capito fondamentalmente il punto di vista e l'organizzazione del distretto. E in quella occasione però io maturai dei dubbi, cioè mentre lui parlava io ragionavo e, infatti, lui si fermò e mi disse: morettina, ma te che cosa c'è che non ti torna? E in questo nostro dialogo fecondo ci siamo, ci siamo spesi la vita perché, in realtà, quello che non mi tornava sono temi che ancora oggi sono molto importanti per la definizione della nostra stessa realtà economica e cioè l'idea del confine, l'idea dell'inclusione, l'idea dell'apertura a nuove etnie o a nuovi immigrati. Temi di confine che ne fanno del distretto, della città, della nostra economia un qualcosa sempre in divenire, mai fermo e fedele a sé stesso, ma sempre in continuo mutamento. Io gli sono grata moltissimo. Gli sono grata perché mi ha insegnato ad ascoltare gli altri, a fare ricerca nel modo giusto, cioè ascoltando la gente. E sono grata anche perché, per la prima volta, nella storia di questo paese e delle ricerche in genere, il Professor Becattini ha

saputo mischiare discipline diverse. E non è normale se pensiamo anche alla sanità. Noi abbiamo una scuola che va per specializzazione. Ognuno è bravo nel proprio ambito. Lui ha messo insieme, ha messo insieme geografi con gli economisti, con i sociologi, con gli storici perché un modello organizzativo ha bisogno dell'analisi di vari aspetti e in questo dialogo fecondo, che qui a Prato si rinnova ogni anno negli incontri di Artimino, dove tutti i maggiori studiosi si ritrovano per confrontare le idee, in quella va cercata la crescita di un luogo e quindi la pluralità e la crescita attraverso la pluralità. Io di questo gliene sarò veramente grata per sempre e lo devo anche ringraziare perché si è dimostrato così attento alla nostra città, quando ha saputo che avevo avuto l'onore e l'onere di diventare Assessore alle Attività Produttive. Io ero in collegamento diretto con il Professore, gli scrivevo continuamente. Lui, da molti anni, era malato. Negli ultimi tempi, da almeno un anno, era già diventato cieco. Ma si faceva leggere dai collaboratori più vicini, che ogni giorno frequentavano la sua casa, tutte le mail, che normalmente arrivavano alla sua posta elettronica. Quindi, voglio ricordare che anche nel periodo più buio della sua esistenza, nel dolore più acuto, nel momento in cui lui stesso non poteva più approfondire i suoi studi perché veramente impossibilitato dalla malattia, lui abbia lanciato il sasso e non abbia lasciato Prato sola. Abbia voluto conoscere la trasformazione della nostra città. E quindi sono grata anche alla famiglia, che ha voluto qui ricordarlo con la camera ardente, nella giornata per cui abbiamo fatto il funerale laico, la maggior parte degli economisti, da tutto il mondo direi, sono venuti a rendergli omaggio. E abbiamo avuto, naturalmente, personalità di grande rilievo, Accademici della Crusca, Professori da ogni parte d'Europa, ma soprattutto abbiamo potuto fare in modo che i cittadini comuni, che lui tanto ha conosciuto ed apprezzato, potessero veramente e finalmente rendergli omaggio. Quindi, io ringrazio veramente il professore per i suoi studi, per la sua esistenza, per il suo amore per la città di Prato e, tutto sommato, devo ringraziarlo per la sua vita, che è stata una vita spesa molto bene.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Toccafondi. Chiedo un minuto di silenzio al Consiglio.

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio.

Entrano gli Assessori Squittieri, Biancalani, Alessi e Ciambellotti.

Entrano il Sindaco e il Consigliere De Rienzo. Presenti n. 24.

Grazie. La prima question time è della capogruppo Pieri, è scritta all'Assessore Alessi con riferimento alle notizie apparse sull'emergenza rifiuti nel Macrolotto Zero. La capogruppo chiede all'Amministrazione come intende intervenire per mettere fine a tale situazione. La parola all'Assessore e poi alla Consigliera. Grazie.

QUESTION TIME PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA PIERI SU EMERGENZA RIFIUTI MACROLOTTO ZERO.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 32/2017

ASSESSORE ALESSI – Buonasera. Allora, nel Macrolotto Zero, in questo momento, sta avvenendo l'eliminazione degli ultimi cassonetti. Diciamo che in questa settimana, massimo la prossima settimana, avremo tolto l'ultimo cassonetto dalla città, quindi raggiungendo il cento per cento di una città di 200 mila abitanti, la prima città vera che fa un porta a porta spinto. In tutte le zone, in cui attiviamo, abbiamo attivato il porta a porta, anche in zone complesse come il Soccorso, abbiamo avuto un periodo iniziale estremamente complesso. Chiaramente nel Macrolotto Zero nessuno di noi pensava che non l'avremmo avuto, anzi pensavamo, sinceramente, molto peggio. Perché, comunque, i dati ci parlano di una situazione controllabile. Ancora, in qualche maniera, siamo in grado di gestirla con ASM. E,

soprattutto, è una situazione che storicamente, diciamo, io parlo storicamente perché il porta a porta è nato nel Comune di Prato nel 2009 da una esperienza già fatta nei Comuni limitrofi della Provincia di Prato nel 2006. Pertanto, noi possiamo parlare di storia del porta a porta. E come, appunto, ripeto in posti, in luoghi come il soccorso, dove all'inizio fenomeni molto simili di marciapiedi completamente pieni di rifiuti e con segnalazioni anche a mezzo stampa, ha portato nel giro di meno di un anno ad una percentuale attuale di porta a porta del 72% nel quartiere. Quindi, l'altra questione, che voglio dire, è che: nei cassonetti, fino ad ora avevamo i cassonetti, nei cassonetti ci andava la roba che adesso, in buona parte, troviamo per terra. Ma parte di quella roba, che è per terra, non poteva essere messa nemmeno nei cassonetti. E' rifiuto speciale. Quindi, il problema principale adesso, dove tutte le forze nostre andranno a concentrarsi, è il rifiuto speciale. E' il rifiuto de assimilato, cioè lo scarto tessile. Lo scarto tessile è quella parte di rifiuto che ancora resiste in modo forte al porta a porta. Quindi, quando dicevo prima è una situazione sostenibile, intendo dire che dobbiamo lavorare sugli scarti tessili, e sappiamo come dobbiamo lavorare, stiamo lavorando con le forze dell'ordine, con le forze della Polizia locali e provinciali. Mentre, sui rifiuti non differenziati, carta, plastica, organico, sui rifiuti domestici la situazione non è male. Tutto sommato i livelli di differenziazione sono buoni. Quelli che intasano i nostri marciapiedi in questo momento sono gli scarti tessili. Pertanto, io ho porterei, cioè intanto dividiamo la parte domestica dal rifiuto speciale. Quindi, la concentrazione delle forze dell'ordine, che è la risposta alla sua domanda "come pensiamo di risolverlo?", l'unico modo possibile, cioè con le sanzioni? Chiaramente, informazione ne abbiamo fatta tanta, continuiamo a farla, ma ne abbiamo fatta tanta, siamo sicuri di essere andati porta a porta ad informare tutti? Allora, a questo punto, l'unico modo è insistere con la parte sanzionatoria, sia fatta da ASM che dalle forze dell'ordine. Ricordo che nella prima settimana di attivazione al Macrolotto Zero, in una sola settimana si era arrivati a 30 sanzioni e il resto abbiamo già superato il centinaio di sanzioni. Quindi, continua una pressione forte sul quartiere.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi. Do la parola al Capogruppo Pieri per dire se è soddisfatta o meno. Grazie Capogruppo.

Entrano gli Assessori Mangani e Barberis.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie Presidente. Assessore, più che altro, più che non essere soddisfatta, credo che non, cioè la sua informazione non è adeguata, non è proprio pertinente. Io abito al Macrolotto Zero, posso dire che ieri Via Pistoiese era una questione, cioè veramente indicibile e non erano i sacchi tessili. Non erano i sacchi tessili. Assessore, glielo ripeto non erano i sacchi tessili. Via Pistoiese era una cosa indecente. Io, guardi, lo sa bene question time di questo genere diciamo che non è un argomento che ho affrontato spesso e non entro in merito dell'opportunità della raccolta differenziata, cioè del porta a porta, della raccolta differenziata prima e del porta a porta dopo. Sono scelte, che ogni amministrazione fa, ci sono realtà che l'hanno fatto prima di noi e che poi sono tornati indietro, perché si è visto che non era una cosa, insomma, che poi non portava a tutti quei risultati e quel benessere dei cittadini, ambientale. Però queste sono scelte. Io lo faccio, sono abituata, sono una attenta osservatrice del porta a porta e della raccolta differenziata e abito al Macrolotto Zero. Ma quello che ho visto ieri, guardi, è una cosa veramente ha dell'incredibile. A parte nelle campane, ma questo si può andare anche insieme adesso, possiamo andare quando è finito il Consiglio, se vuole, l'accompagno a visitare quella parte di città che, abitualmente, mi appartiene, va bene? Intorno alle campane di vetro ci sono i sacchi sempre. Ci sono i sacchi sempre e non sono i famosi sacchi tessili. Ma sono la raccolta di casa, che viene buttata lì con non chalance. Via Pistoiese da vetta a fondo era una cosa indecente! Indecente! E non è possibile, Assessore. Cioè le sanzioni? Bene, le sanzioni, per carità, è questo che si ha in mente? Giusto, facciamole. Ma continuiamo a farle. Se però la sua risposta è questa, se il suo intento è questo, se il suo pensare è questo, allora mi preoccupa, perché io sono convinta che lei sia persona onesta e quindi viene qui e mi dice quello che crede sia vero. Allora, mi preoccupa perché torno a dirle che i sacchi in quella

zona sono assolutamente sacchi di spazzatura o immondizia di casa. Ognuno c'ha la propria. Di casa! E non erano i sacchi tessili. E quindi questo mi ha preoccupato, ecco perché questa question time, perché sappiamo perfettamente di vivere in un contesto, cioè voglio dire multi etnico, non ci si nasconde mica dietro cose assurde, lo sappiamo. E quindi che ci sia più difficoltà. Eravamo pronti a tutto questo. Però, a vedere..(INTERRUZIONE)..insomma centrali..

PRESIDENTE SANTI – Concluda, grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, concludo. Strade centrali della città, ecco non si fidi di chi le ha detto che erano sacchi neri tessili, vada a vederli da solo, Assessore. Mi chiami, andiamo insieme e possiamo toccarla con mano.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Forse riusciamo anche a capire chi sono i proprietari.

PRESIDENTE SANTI - Sempre scritta dal Capogruppo di Forza Italia la question time sulle spese extra non dovute nella tariffa di Publicacqua. La Consigliera chiede come ha intenzione l'Amministrazione di intervenire per far rimborsare tempestivamente quanto dovuto. Do la parola all'Assessore Alessi e poi alla Consigliera Pieri. Grazie.

QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA PIERI INERENTE SPESE EXTRA NON DOVUTE TARIFFE PUBLICACQUA.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)**DISCUSSA CON ATTO 33/2017**

ASSESSORE ALESSI – Allora, sulla questione del mancato rimborso 3,5% rispetto al 7%, 7,5% scusate previsto in incremento da Publicacqua ad inizio anno e poi corretto dal 4% deliberato, credo che sia importante il ruolo del Comune di Prato all'interno del Consiglio Direttivo della AIT affinché verifichi che l'Autorità Idrica, che ha questo compito, imponga al gestore, nel più breve tempo possibile il pagamento del 3,5% tramite conguaglio a tutti i cittadini, non a chi ne fa richiesta, perché il conguaglio deve essere automatico. Allora, su questa cosa c'è stata la pressione da parte del Comune di Prato al gestore e, come ci sarà nel prossimo Consiglio Direttivo dell'A.I.T, la pressione affinché venga fatto velocemente questo conguaglio ai cittadini, non su richiesta, ripeto, deve essere automatico il conguaglio, non è su richiesta dei cittadini, il cittadino non deve dimostrare di non avere avuto la depurazione o di non, non è comunque il caso lì. Qui si sta parlando o di una perdita occulta. Qui si sta parlando di un conguaglio sulla base di un cambio di strategia, quindi dal 7,5% al 4%. Pertanto, il 3,5%, che è stato già preso, deve essere restituito in tempi brevi. Quindi, la verifica dell'A.I.T deve essere, e noi come membri direttivi del Consiglio dell'A.I.T deve essere quella che nella prossima bolletta ci sia questo conguaglio del 3,5% a tutti i cittadini.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi. Do la parola alla Capogruppo Pieri per dire se è soddisfatta o meno. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – No, dico, se così è posso anche essere contenta, se nella prossima, insomma se nelle bollette prossime tutto ciò verrà riconosciuto quindi non si può che essere contenti. Certo, abbiamo fatto diversi Consigli su questo argomento. Un Consiglio mi sembra quanto meno straordinario sulla Publicacqua, so

che è passato in commissione. Sembrava andare tutto bene durante il dire nelle commissioni. Mentre, quando apro il giornale, insomma, ci si rende conto che una, diciamo, un servizio fatto ci porta, ci ha portato comunque a delle riflessioni sicuramente diverse. Ad oggi, appunto, i cittadini erano consapevoli di consumarne meno e spenderne di più, inoltre c'è questa tariffa, insomma, che ci ha portato ad un po' di disorientamento. Quindi, sapere che l'Amministrazione Comunale farà la sua parte in modo deciso come ci ha detto lei, Assessore, non ci può che rincorare anche perché ricordiamoci sempre, e questa chiaramente è una osservazione politica, che le parteciate, insomma, non devono vivere grazie ai soldi dei cittadini, ma ne devono beneficiare i cittadini. Bene, grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Ho un'altra question time sempre scritta per l'Assessore Alessi dal Consigliere Comunale del PD Luca Roti. L'oggetto è parcheggio di Piazza Mercatale, si chiede conferma di quanto riportato dalla stampa in merito agli interventi di riqualificazione della piazza stessa. Grazie. Grazie Assessore. No, no, il Consigliere Milone non ha fatto nessuna question time.

QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE ROTI SU PARCHEGGIO PIAZZA MERCATALE.

(RISPONDE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)

DISCUSSA CON ATTO 34/2017

ASSESSORE ALESSI – Sì, grazie. Ringrazio il Consigliere Roti perché mi permette di puntualizzare alcune cose sulle mie dichiarazioni su Piazza Mercatale. Ho dichiarato, infatti, della necessità di tenere né sbarre, che verranno, che dovranno essere posizionate necessariamente nel parcheggio di Piazza Mercatale, abbassate la notte perché? Per alcuni semplici motivi: prima di tutti perché la nostra esperienza su Via Arcivescovo Martini ci insegna che è necessario mantenere un controllo anche

notturmo della sosta. Perché nel parcheggio di Via Arcivescovo Martini, che è attualmente a sbarra, quando alle otto la sera si alza, chi ha parcheggiato durante il giorno l'auto, ha la possibilità di uscire senza pagare niente, praticamente di tutta una giornata intera in cui è rimasto dentro. Perché invece che 150 macchine che c'entrano, la sera ne vengono parcheggiate 300, distruggendo la pista ciclabile e le mura cittadine. La stessa cosa avviene in Piazza Mercatale dove molte più macchine di quelle che sono, che entrano nei posti blu vengono posizionate con grossissimi problemi di viabilità e di fruizione anche della piazza. Oltre a questo non permette di fare politica della sosta, che, è per esempio, quella legata alla info-mobilità, per cui il Comune è anche attrezzato, per esempio, quello di informare i cittadini su quanti posti sono a disposizione e dove in una città. E quindi dando la possibilità ai cittadini di scegliere anche in base sia al costo della tariffa, ma anche alla possibilità di parcheggiare in modo tranquillo la propria auto. Perché per ultimo serve per giustificare un servizio, cioè che è quello di un parcheggio attrezzato dove si dà un minimo di ordine, in cui si entra, e si ha un servizio che, chiaramente, è connotato alla spesa che si dà al Comune. Ho dichiarato e se uno non si, se una persona non si fermava al titolo era ben chiaro, che il parcheggio notturno sarebbe stato puramente simbolico, addirittura poteva essere anche zero, perché non importa quanto si mette, l'importanza era riuscire ad avere quelle cose, che prima vi dicevo: cioè ordine nella sosta. Solo questo. Quindi, avevo parlato di venti centesimi, cinquanta centesimi tutta la notte perché il punto non era quello, il punto era l'ordine che si dà all'interno di uno stallo di sosta, dove, se ci sono 150 posti non è perché la sbarra è aperta si può parcheggiare in trecento. Questo era il concetto. Quindi, credo che anche le dichiarazioni che si volesse fare cassa, chiaramente, decadono con questo ragionamento perché è ovvio che a 20 centesimi a notte non si fa cassa né alla fine dell'anno non si è raccolto nemmeno i soldi per mandare in su e in giù la sbarra tanto per intenderci. Però, ecco, sono disposto anche a dire che questa cifra è zero. Mi interessa molto di più quello che ho detto prima, cioè sono il fatto che la sosta a Prato debba essere ordinata e chiara e legata all'info-mobilità.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi. Do la parola al Consigliere Roti per dire se è soddisfatto o meno della risposta. Grazie.

CONSIGLIERE ROTI – Sì, grazie Presidente, grazie Assessore. Sono soddisfatto, solo per aggiungere che l'intervento, di, appunto, riqualificazione del parcheggio, che è fondamentale per quanto attiene a tutta la città è veramente un polmone importante per l'accesso al centro storico, è urgente e importante e necessario. Quindi, noi attendiamo anche come Commissione sulla Mobilità e sui Parcheggi del Comune di Prato, con un intervento prossimo di riqualificazione e di intervento. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Roti. Ho fatto chiamare il Sindaco che c'ho una question time sua. E poi ho la delibera. Si aspetta due minuti. Se in due minuti arriva, bene. Sennò do la parola all'Assessore per la delibera del PIU.

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – E' questa qui. Sì. No?

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO) Sì, sì.

PRESIDENTE SANTI – Allora, ho iscritto l'ultima question time della Consigliera La Vita, capogruppo del Movimento 5 Stelle, in merito ad una denuncia fatta da un cittadino per un appartamento utilizzato come dormitorio. Si chiede all'Amministrazione di sapere se corrisponde al vero che la Polizia Municipale non

sia intervenuta nonostante le segnalazioni del cittadino. Do la parola al Sindaco e poi al Capogruppo. Grazie Sindaco.

QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA LA VITA SU APPARTAMENTO USATO COME DORMITORIO.

(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)

DISCUSSA CON ATTO 35/2017

SINDACO BIFFONI – Senza sapere chi è, senza sapere la strada diventa difficile sapere se siamo intervenuti oppure no, perché il cittadino, abbiamo anche sentito Notizie di Prato, esplicitamente nell'articolo richiede di non essere citato, è un vago Prato sud e diventa complicato. A meno che non sia in quei 55 appartamenti, che sono stati, per cui è stata dimostrata la connessione funzionale, quindi sono stati utilizzati, erano utilizzati come affittacamere abusivi, per cui sono state emanate le ordinanze di sequestro e le otto, poi ci sono otto violazioni di attività di affittacamere abusivi. Non so che dirle. Se lei mi fornisce nome e indirizzo glielo farò sapere. In questo momento, ripeto, se non è in quei 55, non sono in grado di darle una risposta.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Do la parola al Capogruppo del Movimento 5 Stelle per dire se è soddisfatta o meno.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. No, non sono soddisfatta. La vedo anche allegro Sindaco, mi fa piacere insomma questa ironia davanti ad un argomento così serio. Non importa, guardi. Il nome lo recheremo noi, faremo un accesso agli atti e verificheremo se veramente la municipale è intervenuta o meno. Chiaramente, può essere anche, il cittadino abbia detto una cosa per un'altra e ci mancherebbe altro. Tutto è lecito. Però, veramente, questa ironia con questo sorrisino davanti ad

una cosa del genere la trovo proprio maleducata e inopportuna. Però, questione di, insomma, visto anche che tra l'altro qui la vediamo sempre meno spesso. Comunque, insomma, faremo quanto dovuto e vedremo veramente se la Municipale è intervenuta o meno. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo La Vita. Allora, ho iscritto al punto all'ordine del giorno:

P. 1 OGD – VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO (ART. 34 DELLA L.R.65/2014) CONTESTUALE ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA DEL PROGETTO DI INNOVAZIONE URBANA (PIU) DI CUI AL POR FESR 2014-2020. INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE – “ASSE VI URBANO” – APPROVAZIONE.

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 21/2017

Avete bisogno della relazione dell'Assessore? Sì. Assessore Barberis, grazie.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, questa è la, diciamo siamo all'approvazione definitiva della variante di iniziativa pubblica, della variante al Regolamento Urbanistico per il Progetto di Innovazione Urbana (PIU). Credo che sia un progetto, appunto, noto. Siamo nel secondo passaggio consiliare. Sono arrivati, diciamo dopo l'adozione, come per legge, cioè si apre la fase delle osservazioni, sono arrivate delle osservazioni da parte dei cittadini. A questo punto gli uffici hanno risposto, le osservazioni sono state contro dedotte dagli uffici e viste dalla Commissione Urbanistica. Quindi, siamo nel passaggio finale, diciamo, per quanto riguarda la

procedura da un punto di vista urbanistico della variante. E' abbastanza evidente che, a questo punto, la fase passa dalla variante di natura urbanistica, quindi dai temi urbanistici, ai temi invece che riguardano l'opera pubblica. Quindi, i tempi a questo punto sono, gli uffici sono diciamo in fase di redazione del progetto definitivo, che dovrebbe essere approvato entro marzo, questi sono i tempi, poi terrò aggiornato il Consiglio, i Consiglieri che ne hanno bisogno attraverso le commissioni, e l'obiettivo è quello di arrivare ad avere i primi esecutivi dell'opera entro questa estate, se non i primi di settembre di quest'anno. Quindi, diciamo, che a questo punto stiamo dando concretezza all'azione di riqualificazione del Macrolotto Zero. Ricordo che questa variante viene fatta appunto a seguito della partecipazione del Comune di Prato ad un bando regionale PIU, il Progetto di Innovazione Urbana, che prevede, come è noto, una serie di interventi al Macrolotto Zero che, sostanzialmente, vanno secondo una strategia che è quella di creare spazio pubblico, demolire edifici, riutilizzarne altri per posizionare funzioni pubbliche, creare nuove forme di mobilità, creare spazi pubblici e verde, e tutto questo, chiaramente, secondo una strategia che è quella di portare funzioni pubbliche e spazi per la collettività.

PRESIDENTE SANTI – C'è qualche intervento? Se non ci sono interventi, io do la dichiarazione di voto. Ah, Consigliere Berselli. Scusi, non l'avevo visto, Consigliere.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Certo, c'è l'intervento perché ho chiesto la relazione, sennò sarebbe stata una scortesia. No, no va bene. Stavo soltanto rileggendo per questo tardavo a presentare l'intenzione di intervento. Bene, detto questo, io credo che ci sia, sarebbe anche inutile e pervicace continuare a dirci i motivi del no dopo come ce li siamo detti bene e chiari nella fase di adozione, cioè consideriamoci persone intelligenti, ci capiamo, ci conosciamo, sappiamo le idee di tutti. Noi, io ho il pallottoliere in tasca, contiamo bene i bracci e quindi ci pieghiamo a questo. Benissimo. Però, io ho chiesto l'esposizione, che è tale e quale a quella dell'adozione, né più e né meno, perché nel frattempo è mutato qualcosa, al di là delle osservazioni, che ci sono state fatte vedere puntualmente l'esito di esse in

commissione. E' mutato che, di fatto, con il ristorante cinese andate a fare una perequazione sugli stessi due capannoni, che sono contenuti all'interno del PIU. E quindi io vi chiedo se oggi è giusto, è giusto, è vero che non è venuto in Consiglio ancora, però è vero anche che avete già dato un parere in commissione. Mi chiedo oggi se è giusto, al di là del no che ho già detto e che confermo, quindi, ma aggiungo le chiedo se è giusto che un finanziamento da 6.200.000 Euro, che viene dalla Regione, oggi rischia di non essere più necessario per quella cifra, ma per 400 mila Euro meno perché l'importo dei due capannoni in perequazione è di 394 mila Euro. Quindi, oggi, andiamo a votare in adozione definitiva, in approvazione definitiva un qualcosa al quale, probabilmente, secondo me, occorreva aspettare perché servirebbe una variante al finanziamento, che non è più di quella cifra, che voi state parlando, ma è di una cifra diversa. Quindi, l'atto, non è più quello di, ma non tanto perché non vada bene in sé stesso, se l'atto non lo toccavate, però di fatto voi avete, state presentando un atto sapendo bene che in commissione avete passato un qualcosa che scorpora da quell'atto un valore di 394 mila Euro. E io non sono, posso essere contrario sul fatto di andare in una direzione o meno, e fino lì ci contiamo, come ho detto prima. Però, dopo c'è un aspetto di regolarità contabile. Cioè non c'è niente da fare, se avete approvato quell'atto e quell'atto scorpora due capannoni, che costano 394 mila, che fate? Ce li mette in meno il Comune nei 2 milioni? Ditecelo questo. Oppure, ce li mette in meno la Regione di quel finanziamento, che avete preso? Perché siccome il finanziamento è legato a quegli immobili, non è legato a qualcosa. Quindi, per forza di cose, dovrete presentare legato all'approvazione definitiva, una variante sul piano economico, che ci dica che non sono più 6.200.000, ma sono 5.800.000 o qualcosa di diverso, spiegatecelo questo, perché almeno abbiate al cortesia di spiegarcelo perché non c'è niente di scontato. Quindi, in ogni caso, stiamo parlando, quindi questa è una precisazione. Stiamo parlando di un piano, il quale abbiamo, per quanto mi riguarda ho già detto di no in fase di adozione, continuo a rimanere convinto perché poi, comunque, non è cambiato nulla, le osservazioni non hanno modificato di fatto nulla. Quindi, mantengo quel giudizio. Non credo che sia il caso di avere bisogno di andare ad occupare quel fazzoletto verde che c'è in Via Colombo. Non credo che ci sia bisogno di, con un fiore all'occhiello come la Campolmi, di andare a portare una biblioteca informatica in quel luogo. Serve

soltanto come scusa per poter riempire un contenitore, che si va a creare. E soprattutto sono convinto che un mercato rionale non diventerebbe altro che un mercatino etnico, cinese e, probabilmente, fuori controllo come tutte le attività, che sono in quella zona. Quindi, il no è ancora più motivato e rimane quello. Grazie.

Se mi vuole rispondere, magari, riguardo all'aspetto della variante al finanziamento.

Entra il Consigliere Sciumbata. Presenti n. 25.

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 24.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Prego, Consigliere Carlesi. Vi ricordo che il tema è la variante al Regolamento Urbanistico.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, grazie. Allora, prendo atto che il mercato centrale è diventato un mercato rionale; che la Mediateca è diventata una succursale della Lazzerini; che lo spazio verde è diventato un piccolo giardino. Colleghi, io, ormai, è un po' di tempo che sto in quest'aula, forse anche troppo, allora parliamo delle cose che sono vere e di quali sono i numeri e di quale è la sostanza perché ognuno è libero di dire non mi piace, voto contro. Questa è politica. Perché uno dice: non mi piace e voto contro perché sono contro a questo tipo di impostazione. E' politica. E io sono d'accordo. Ma quando si va a sminuire il valore di una operazione modificandone quelli che sono i dati concreti, non sono più d'accordo. Perché, intanto, la superficie interessata dal mercato centrale è tanta roba sul serio come metri quadri e non è un mercatino rionale sotto una loggetta. Va beh, chi vivrà vedrà, e vedrà. Sennò siamo anche, siamo capaci anche di fare con la palla di vetro, allora smettiamola di essere Consiglieri Comunali, ci si mette davanti ad una bella palla di vetro e si dice: domani l'altro succederà questo. Ma sapete quanti affari si fanno? Si fanno affari a palate. Cioè se siamo capaci di far così, in questo Consiglio smettiamo perché si va a casa domani l'altro mattina con le tasche piene di soldi e oro, ci strabuzzano da tutte le

parti e siamo dei bravi. Io dico: questa è la programmazione urbanistica, questa è la progettazione, che va ad intervenire in una zona che da anni richiede interventi. Si interviene con una somma importante, si cominciano a buttare di sotto capannoni fatiscenti per realizzare qualcosa di veramente nuovo e diverso da quello che esiste, invertendo il senso di marcia che c'è lì.

Allora, se si incomincia a dire che comunque è tempo perso, che comunque non vale la pena perché tanto andrà a finire, ma chi l'ha detto? Chi l'ha detto? Quello che è scritto nella delibera del PIU è molto chiaro in materia, c'è uno scenario, c'è stato un bando che è stato vinto su un progetto, che non è un progetto architettonico e non è un progetto urbanistico e basta, è un progetto di un sistema, di un sistema complessivo che vede cultura, che vede sviluppo economico, che vede mercato, che vede riqualificazione, che vede parcheggi, che vede strade, che vede verde. Cioè se poi dopo uno dice non mi piace, ma quello è un altro discorso! Fa parte della valutazione politica, ma che si entri nel merito dicendo questi sono due metri e gli altri, non sono due metri. Colleghi, e non sono due metri. Lo dico al collega Berselli che è Presidente emerito di una commissione, che ha passato roba molto più piccola di questo, vendendola per oro! Nel passato, io voglio ricordarvi nella precedente legislatura è stato venduto per un'opera pubblica, per un'opera pubblica l'Esselunga, che non è un'opera pubblica. Sennò, voglio dire, abbiate pazienza colleghi, cioè ogni cosa sta in piedi per quanto..No, come no? In quest'aula, c'è ricco di verbali, dove è stata venduta un'opera privata per un'opera pubblica! Quindi, rimettiamo tutto nei suoi binari, facciamolo andare nei suoi binari, dopo di che uno esprime la sua valutazione politica, che è contraria, e io l'accetto. Però, andare a fare i presupposti di non si sa che cosa, andare a sminuire quello che sono i numeri, cioè andare a dire la cosa diversa da quelli che sono, non ci sto. Quindi, io credo che qui si stia facendo una operazione veramente importante, andiamo avanti perché questa è veramente la prima volta che si interviene in un'area che, per anni, ha avuto soltanto chiacchiere e nessuno gli ha dato risposte.

Entra il Consigliere Sanzò. Presenti n. 25.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere. Consigliere Milone, prego.

CONSIGLIERE MILONE – Grazie Presidente. No, mi rifaccio un po' a quanto detto dal collega Carlesi, dice: se sei contro, sono contro. Cioè il fatto che lo sia è chiaro. Anche perché, Carlesi, l'Assessore Barberis passeranno cioè questi otto milioni e dispari, forse saranno pure in più, come il grosso investimento..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Consigliere, mi scusi. Consigliere, mi scusi, può mettere, inserire il badge perché sennò poi risulta. Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Ah, sì. Sì, sì, sì. E' inserito adesso? Perfetto. Grazie. Indubbiamente, la comunità vi ringrazierà, ecco. Perché se voi pensate che con il mercato, qual è quell'altro tipo di attività che dovrebbe venire? Riuscite praticamente a far sì, a modificare quell'area, no la comunità cinese vi dirà molte grazie, tanto ci sta inondando di spazzatura o monnezza come si direbbe a Napoli. E quindi, di conseguenza, non credo che sia un termine che offende, no? Parlare di monnezza. No, vedo il Vice Sindaco un po' interdetto, con una frase. Ah, ecco, no, no. Parlare quindi. Credo che è un termine accettabile, non è molto volgare, ecco. E di conseguenza, ripeto, se pensate di utilizzare questa grossa operazione urbanistica per cercare di modificare quell'area, buon per voi, ripeto. Io sono convinto, invece, che chi dovrà ovviamente dire grazie per tutto quello che poi, tra l'altro, lo stiamo vedendo con la differenziata, con la questione degli scarti tessili di cosa, cioè di come hanno risposto, rispetto anche, riconosco, ad un certo impegno e cercare voi di venire incontro anche a determinate esigenze di questa comunità. E la risposta l'abbiamo vista tutti e la vediamo quasi in maniera quotidiana. Ecco, se questo, ripeto, e per me vale anche come dichiarazione di voto perché, è inutile che lo dica, il mio voto sarà decisamente contrario. Io credo che l'Assessore in una commissione

glielo accennai pure, che questa operazione nulla era che cercare di valorizzare quelli che erano un po' le proprietà immobiliari cinesi in quell'area. E, va beh, vuol dire che, ripeto, c'erano questi soldi da spendere e se bisogna spenderli, che vengano spesi, giustamente con la speranza o con non dico il desiderio, con quell'ambizione di voler modificare quell'area. Ovviamente, come dicevo prima, il mio voto sarà contrario, quindi anticipo anche la stessa dichiarazione di voto.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Non ho nessun altro iscritto a parlare. Do la parola all'Assessore Barberis per la replica.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora ammetto che quando si parla di Macrolotto Zero diciamo si entra da una parte e si esce sempre da un'altra, ma è vero perché è vero, perché il Macrolotto Zero è vero tutto e il contrario di tutto. Però a me sembra, diciamo, io vorrei a questo punto rivendicare alcuni temi, visto che sono state delle cose sulle quali io non solo non sono d'accordo, ma non mi riconosco, non mi riconosco. Non mi riconosco per un motivo: perché io mi riconosco nelle parole del Sindaco che, in campagna elettorale, e continua sempre a dire che Prato è un città europea. Prato è una città europea per tanti motivi. Prato è una città europea perché è una città contemporanea. Prato è una città europea perché ha tante cose bellissime e nella contemporaneità ci sta anche la complessità dell'essere una città interessante. Detto questo, bisogna avere coraggio nelle cose, che si fanno. Per avere coraggio però bisogna anche avere una visione: è semplice dire lì c'è lo sporco, c'è il marciapiede rotto. E' semplice, è facile, tanto facile, facilissimo. Non c'è niente di più facile di tutto questo. E' complicato rimboccarsi le maniche e dare concretezza a dire questa è una città europea, che ha orgoglio, che ce la fa e che assolutamente ha tutti i numeri per farcela. E' interessante ed orgoglioso sapere che grazie a questo progetto siamo andati a giro per il mondo. E' semplice. Qui c'è sporco, ci sono i cinesi, è semplice! E' semplicissimo! Ma è interessante, invece, dire anche che grazie a questo progetto Prato sta facendo il giro del mondo. Sta facendo il giro del mondo..no, no, sì, sì, infatti. Ma va bene.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Scusate eh. Ma sta parlando.

ASSESSORE BARBERIS – Sta facendo il giro del mondo in che senso? Nel senso che siamo andati a Urban Promo, a Oslo a parlare di questo, al Maxi a Roma. Cioè, quindi, diciamo che Prato sta diventando comunque un luogo interessante per quello che è. Per avere coraggio, però, non basta avere coraggio per dare concretezza anche alle parole. Bisogna avere una prospettiva, una prospettiva, che si traduce in una strategia, che si traduce in pianificazione. Perché? Perché come detto svariate volte, questo intervento che noi facciamo, con coraggio, rivendicandolo anche da un punto di vista politico perché il coraggio è intervenire nelle aree complicate, il coraggio è quello. Il coraggio è rimboccarsi le maniche e andare dove ci sono i problemi a cercare di risolverli. E non fare le battutine e dire lì tanto ci sono i cinesi. Questo è coraggio. E' il coraggio di affrontare una situazione e avere una idea, sulla quale possiamo non essere d'accordo, ci mancherebbe altro, questa è politica, ma ci mancherebbe altro. Però, secondo me, bisogna ricordarsi quello per cui lo stiamo facendo. Cioè, appunto, pianificazione che si traduce in progetti. La pianificazione è quella di immaginarsi che il progetto del PIU sia un modo per comunicare quel pezzo di città e per fare in modo tale di portare una nuova socialità dentro, nuove imprese. Quindi, parallelamente all'azione, che viene fatta sul PIU, vengono fatte parallelamente azioni di infrastrutturazione sulla banda larga, azioni sullo sviluppo economico per comunicare alle imprese del comparto tecnologico, in particolare che quella è una zona interessante, per fare cosa? Per portare lavoro. Portare lavoro. Pensa te che cosa incredibile. Per portare sviluppo locale. Questo è. Questo è. Questo è. Poi, dopo, uno può non essere d'accordo, ma questo è, questo è. E' un tentativo. E' un tentativo. E' un tentativo coraggioso. Perché credo che, almeno questo non ci possa essere negato, questa amministrazione ha il coraggio di mettere, di fare un progetto pubblico e di intervenire con un finanziamento di 8 milioni di euro lì, cosa che nessuno ha mai fatto prima, nessuno ha mai fatto prima. Nessuno. Quindi,

diciamo, questo quanto meno per puntualizzare alcuni temi. Questa Amministrazione ha una idea e ci mette i soldi su quell'area.

Per quanto riguarda gli altri temi, che sono venuti fuori. L'intervento è un intervento che agisce in circa un ettaro. Un ettaro vuol dire 10 mila metri quadrati non di strade o di marciapiedi, ma nuovi spazi che vengono aperti alla cittadinanza. Viene detto: una succursale della Lazzarini. Allora, per capirci: questa è un'altra strategia dell'Amministrazione, cioè quella di portare funzioni pubbliche al di fuori del centro storico. Si può essere d'accordo non si può essere d'accordo, ma non è l'unica biblioteca che verrà aperta al di fuori del centro storico, ovvero sia ci sarà questa, che è la Media Library al Macrolotto Zero, in più ci sarà una biblioteca di quartiere a Casale nell'ampliamento della scuola che viene fatto e ci saranno altre funzioni pubbliche collocate al di fuori del centro storico. Quindi, è una strategia. E' una strategia. Noi riteniamo che sia giusto portare le funzioni pubbliche dove vivono i cittadini e portarle, quindi, anche al Macrolotto Zero, portarle a Casale, portarle a Mezzana ecc.

Il piccolo giardino di Via Colombo è una roba di 4 mila metri quadrati. Cioè in questo momento è un parcheggio, in questo momento è un parcheggio asfaltato, in questo momento si sta parlando di un parcheggio asfaltato di una ditta, che verrà, tra l'altro ci passa una gora lì sotto, che verrà trasformato in un parco pubblico. In questo momento c'è disegnato un play ground di pallacanestro, ma che sicuramente non ci sarà perché il play ground di pallacanestro è in questo momento al Serraglio e le associazioni cestiste ci dicono: guarda, noi riusciamo in qualche modo a promuovere un'area con questa funzione. Quindi, è un disegno a terra, è un disegno a terra.

Quindi, il piccolo intervento, che viene fatto al Macrolotto Zero, è un intervento che agisce su circa 10 mila metri quadrati che crea spazi pubblici, piazze, funzioni pubbliche, nuove aree verdi, che crea funzioni pubbliche come la biblioteca, che crea funzioni pubbliche come un co-working, che le rende attrattive davvero alle imprese nel comparto tecnologico, che crea un mercato da studiare, non è un mercato per i cinesi, è un mercato sul quale stiamo ragionando con gli agricoltori. Con gli

agricoltori per promuovere prodotti a chilometro zero, ecco quello che si sta immaginando di fare di così incredibile. Dopo di che, ecco, io ritorno al ragionamento iniziale: cioè noi siamo convinti che è coraggioso, è doveroso agire nelle aree dove ci sono i temi. Noi riteniamo anche che quella sia un'area strategica per la città e che sia strategica anche in un ragionamento di area vasta. Noi siamo convinti che quello sia un pezzo del futuro della città. Ci stiamo mettendo soldi, gli sforzi degli uffici, gli sforzi dell'Amministrazione che trova risorse. Sforzi di una Amministrazione che ci mette 2 milioni di Euro, perché 6 milioni di Euro sono quelli regionali e 2 milioni di Euro sono quelli del pubblico.

Per quanto riguarda il discorso del quadro economico, è abbastanza evidente che il quadro economico rimane quello. Quindi, tutte le risorse, che vengono risparmiate in espropri vengono messe in opere lì. Questo è. Il quadro economico rientra in una negoziazione, e questa è una cosa tecnica, che riguarda il progetto definitivo, non la variante. Quindi, qui stiamo parlando di urbanistica, non stiamo parlando di opera pubblica. Quindi, il concetto è molto semplice: tutto quello che viene risparmiato attraverso acquisizioni, che derivano da perequazioni, si traducono in opere aggiuntive, che vengono realizzate nell'ambito di quel progetto. Ecco, questo è il quadro complessivo.

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. Si entra in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo Milone per la dichiarazione di voto? L'ha fatta. Va bene. Per il Movimento 5 Stelle dichiarazione di voto? No. Per Prato con Cenni? Nessuna dichiarazione di voto. Per Forza Italia dichiarazione di voto? Consigliera Pieri, grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Ci voglio provare. Sì, una dichiarazione di voto che è sicuramente che non ho qui il Consigliere Giugni, che l’ha seguita attentamente durante i lavori della Commissione, però, del resto, Assessore, è passata già anche dal Consiglio e quindi è chiaro che il nostro voto continuerà ad essere il medesimo, quindi è un no che abbiamo detto in fase di adozione e continuiamo con questo no. Alcune cose però mi piacerebbe soffermarsi. Ha ragione, Presidente Carlesi, c’è una idea diversa di città. C’è una idea diversa di città, che si traduce, chiaramente anche, cioè che passa anche attraverso i numeri, ecco i famosi numeri, Consigliere Carlesi, i numeri da voi messi, e c’è qualcosa che non ci torna perché c’è una idea diversa e che per quanto mi riguarda non si ferma certamente alla popolazione, a chi vive in quella zona o come viene tenuta adesso o altro, assolutamente. Sono superiore. Vede, Assessore, mi dispiace che lei possa pensare di avere davanti a sé dei Consiglieri così ottusi che non hanno ancora capito di quanto Prato è contemporanea. Credo che questa Amministrazione l’abbia dimostrato anche con i fatti qualche anno fa, esisteva un progetto, che si chiamava “Prato Contemporanea”. E quindi che Prato vada oltre, lo sappiamo anche noi. Lo sappiamo anche noi e siamo assolutamente convinti che una delle strade da percorrere è anche questa. Quindi, pensare a Prato in grande, Prato come città europea e Prato anche contemporanea, decisamente. Questo per tranquillizzarla che anche noi, cioè io, e per quello che io rappresento, lo sappiamo perfettamente. Lo sappiamo. Però, vede, come dire, ci sono però delle cose che, chiaramente, ci fanno riportare, come dire ci fanno soffermare il pensiero anche su quei bisogni magari spicci, spicci, no? Di quello che è una Amministrazione, quello che deve osservare e fare una Amministrazione Comunale. Una Amministrazione Comunale deve necessariamente rispondere anche, come diceva lei, a tanti bisogni, senza dimenticarne alcuni, per carità, senza ecco solamente dimenticarne alcuni.

Per quanto riguarda l’urbanistica anche su questo abbiamo una idea diversa, perché noi siamo assolutamente convinti che una Amministrazione Comunale debba creare quegli strumenti, nuovi, aggiornati, urbanistici per far sì che poi la città possa camminare con le proprie gambe, anziché pensare ad interventi specifici. Questa è la nostra visione, questa è la nostra contemporaneità. Quindi, che dire? Ecco perché il no. E, certamente, non ci soffermiamo con il sacchetto, che ho citato, o su degli

abitanti. Questo, ahimè, voglio dire, sarebbe ben poca cosa e non ci appartiene. E non ci appartiene atteggiamenti di questo genere. Certamente, una cosa il Consigliere Carlesi parlava del giardino, il Presidente, di Via Colombo. Cioè non ho capito bene allora i che succede in Via Colombo. Questa, probabilmente, è una battuta, no? Cioè il Consigliere Berselli diceva c'è un giardino non sarà più giardino. Il Consigliere Carlesi parlava di un grande giardino. Lei, invece, mi pare, Assessore, ha voluto chiarire, ha tenuto i piedi in terra e ha detto: c'è un progetto, un progetto da divenire, un progetto a terra, cioè ancora non si sa cosa succede. Ah, ho capito male io allora? Ah, allora ho capito male. Ho capito male io. Ho capito male io. E anche sul mercato. E anche sul mercato, cioè, permettete, cioè il mercato non si è detto che è un mercato, cioè io mi soffermo poco perché non è la mia commissione e lo sapete bene non sono neanche, cioè non mi addentro neanche alle questioni tecniche, ma mi sono soffermata soltanto su quello che è il pensiero politico. Però, ho ascoltato con piacere perché mi piace in queste ore che sono qui ad ascoltare. Quindi, dico il mercato. Mercato sì, mercato no? L'Assessore, anche qui, è stato sincero, ha detto che siamo in colloquio con gli agricoltori. Quindi, un grande mega mercato non me lo immagino. Quindi, non c'era da offendersi in questo senso, quando il Consigliere Berselli parlava di un mercato rionale. No, allora non ho capito. Allora, dopo me lo spiega. Quella è una, ma è una piccola parentesi, era una semplice curiosità che dopo me la dice perché mi fa, mi fa comunque piacere ascoltarla. Quindi, è chiaro, riconfermiamo il voto no dato inizialmente.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Do la parola alla Consigliera Tropepe per la maggioranza.

CONSIGLIERE TROPEPE – Grazie. Bene, noi è la seconda volta ci troviamo a discutere di questo argomento, siamo in fase di adozione. Un dato ormai..di approvazione, scusate. Un dato ormai è lampante: che per le minoranze, che noi abbiamo in questo momento discusso questo argomento, a Prato si farebbe ben poco. Perché? Né un progetto su quest'area c'era, è stato fatto dall'Amministrazione precedente, né proposte sono state fatte dalle altre forze politiche su quell'area. Noi

siamo l'unica forza politica che ha un progetto. Però noi non è che ce lo siamo inventato tutto questo. Noi guardiamo anche le buone amministrazioni in Italia e nel mondo, perché tante città, ad esempio Marsilia ad esempio, posso fare un esempio come Marsilia, se l'avreste amministrare voi, in questo momento continuiamo il degrado che c'era tanti anni fa. Quindi, noi invece siamo convinti e non come è stato detto l'altro giorno che noi siamo come Berlusconi che con le opere pubbliche vogliamo portare, portiamo lavoro. No, anche perché, insomma, qui c'è un po' di problema di teoria economica in quello che è stato detto perché la Consigliera Pieri, potrà dirlo meglio di me, ma le teorie berlusconiane sono molto liberiste e, di conseguenza, lo Stato libero..(VOCI FUORI MICROFONO)..eh? Lo Stato, no meno Stato, meno tasse e il mercato che va da sé. Quello che ha detto, sostanzialmente, oggi la Consigliera Pieri qui. Mentre noi abbiamo una idea..(VOCI FUORI MICROFONO)..infatti, però l'altro giorno è stato detto noi facciamo come Berlusconi.

PRESIDENTE SANTI – Non è una conversazione tra voi! E' una dichiarazione di voto! Grazie.

CONSIGLIERE TROPEPE – Quindi, noi abbiamo un'altra idea che è l'idea progressista. La nostra idea è quella di portare le infrastrutture, come ha detto bene l'Assessore prima, di portare le infrastrutture per stimolare l'economia a venire a Prato. Questa è la nostra idea. Ad investire sulla nostra città, come hanno fatto tante città nel mondo. Perché se non si fa niente, la situazione rimarrà sempre questa. Per quanto riguarda le cose spicciole, che diceva la Consigliera Pieri, beh, se volevate iniziare con le cose spicciole potevate iniziare voi a fare la raccolta porta a porta al Macrolotto Zero. Non l'avete fatto, lo stiamo facendo noi e lo stiamo facendo seriamente e sono convinta che questa Amministrazione ce la farà anche a superare questa difficoltà. Il nostro voto è positivo, naturalmente è a favore.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria Tropepe. Consigliere Tropepe e Consiglieria Pieri! Si mette in votazione il Punto 1.

CONSIGLIERE PIERI - (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Io non ho capito cosa è stato detto.

CONSIGLIERE PIERI – (VOCE FUORI MICROFONO) L’ho visto io che c’ho davanti a casa mia. Vieni a vederlo!

PRESIDENTE SANTI – Variante al Regolamento Urbanistico contestuale all’approvazione del progetto di fattibilità tecnica. Si mette in votazione. Sistemate, per favore sistemate il badge. No, fermi. Accanto al tasto c’è il bianco e basta sì. Grazie.

Esce il Consigliere Pieri. Presenti n. 25.

C’ho due che non hanno votato. Credo che, no la Consiglieria Pieri l’ha tolto. Va bene, perfetto. Grazie. Va bene ora.

Totale votanti 25, 19 favorevoli, nessuno astenuto, 6 contrari. La delibera è approvata.

Si mette in votazione quando la Segreteria è pronta, l’immediata eseguibilità.

Totale votanti 25, 19 favorevoli, 6 astenuti. 6 contrari, scusate. 6 contrari, nessun astenuto. Approvata anche l’immediata eseguibilità.

Ci avrei iscritto all'ordine del giorno una interrogazione della Consigliera Pieri, che però, per il momento, è fuori aula. Quindi, si va al Punto 6 e do la parola al Consigliere Berselli e poi risponde il Sindaco. Grazie.

P. 6 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERSELLI SULLA VASTA OPERAZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA DENOMINATA “COLLETTI BIANCHI” EFFETTUATA DALLA GUARDIA DI FINANZA CHE FA EMERGERE L’ESISTENZA, A PRATO, DI UNA VERA E PROPRIA “CENTRALE OPERATIVA” PER SPREGEVOLI ATTIVITA’ LEGATE AL RILASCIO DI PERMESSI DI SOGGIORNO ILLECITI.

(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

DISCUSSA CON ATTO 36/2017

CONSIGLIERE BERSELLI – Bene. Grazie Presidente, signor Sindaco buonasera, Assessori, colleghi, ancora un saluto.

Beh, intanto, la prima cosa ringrazio il Sindaco perché stamattina, della sua presenza, stamattina sapevo doveva rispondere il Vice Sindaco, ho chiesto il Sindaco e lo ringrazio. Lo ringrazio, non è, non sono qui per fare polemica, sono qui semplicemente per una interrogazione per cercare di avere risposta ad un argomento, che è veramente difficile, triste, signor Sindaco. Mi riferisco a quella operazione della Guardia di Finanza, che è avvenuta nella nostra città e anche in altre città collegate, nella metà di novembre, e che ha evidenziato una situazione davvero preoccupante, che spesso noi, in qualche modo, non dico con chiacchiere, ma forse con modi da bar siamo portati a pensare e a dire certe cose che poi, purtroppo, qualche volta ci accorgiamo esistono davvero. E allora io ho presentato questa interrogazione, ma ho piacere in qualche modo di discuterla con lei soprattutto non

solo perché è il Sindaco e questa è la prima cosa, ma anche in ragione dei suoi ruoli riguardo, appunto, all'ANCI e la Commissione Nazionale dell'ANCI sull'immigrazione che lei riveste. E quindi è chiaro che la risposta ha una valenza, non cerco una risposta politica, ma una risposta nella sua concretezza, se per quanto le è possibile, perché le do atto che non ha la bacchetta magica, però, insomma, di sapere, di conoscere quali azioni, in qualche modo, vengono intraprese. Io le tralascio i numeri che lei può leggere lei, come li hanno letti i colleghi a cui è stata mandata ed inviata la interrogazione. E' certo che è brutto, è grave vedere che dei commercialisti e in un modo anche numeroso, si danno un gran da fare per, in qualche modo, da quello che risulta dagli atti, da quello che viene riportato, dagli atti, da quello che risulta dalla stampa, tutti noi si prende atto da quello che avviene in città tramite la stampa. E quindi, vedere che artatamente vengono in qualche modo artefatte con delle buste paga, delle assunzioni fittizie e create ad arte per ottenere alla fine, poi, il rinnovo dei permessi di soggiorno. Questa è una situazione molto grave perché poi sappiamo che andrà a creare della manodopera in nero, sappiamo che andrà a creare della non fatturazione, sappiamo che dietro a questo poi proprio per non dimostrare il fatturato ci saranno poi quindi gli abbandoni dei sacchi neri. C'è tutta una serie di cose in conseguenza. E' una situazione pesante, non è che io penso che lei abbia la bacchetta magica. Voglio veramente trattarla con il massimo rispetto per la sua autorità, per la sua persona e per quanto sta facendo. Però, non si può far finta di niente ed è giusto che un Consigliere chieda, a chi è su più tavoli, come si intende combattere e cosa si sta facendo di fronte a questo fenomeno, che è grave. Termino dicendo anche che è talmente grave, che le consorti di queste persone, arrestate a metà novembre, hanno ripreso in mano le redini e hanno proseguito perché nella stampa del 12 di gennaio si sono reiterati gli stessi reati. Quindi, è gravissimo questo perché è, evidente, c'è una perversità nell'andare avanti, nel cercare di fare affari attraverso una situazione che, in qualche modo, la si giudica facile su una situazione che la si giudica evidentemente debole in termini di controlli, ma così non è e si è dimostrato e grazie al cielo. Per tutti questi motivi, è chiaro che c'è un problema immigrazione, c'è un problema di numeri, c'è un problema che questi numeri, in qualche modo ci si sta accorgendo che fanno comodo, ma fanno comodo chiaramente a chi vuole delinquere e chi approfitta di questo, chi ha delle

conoscenze all'interno, privilegiate all'interno della società e le usa in un modo distorto, sbagliato e contro la società stessa. Quindi, è chiaro che dalla politica servono delle risposte, essendo il più possibile incisive quando affiorano questo tipo di situazioni. Ricordo, e termino davvero, che durante la Giunta Cenni saltò fuori anche allora un problema di questo tipo e ci furono anche delle azioni molto pesanti e incisive, è inutile stare qui a precisare, ma mi riferisco agli uffici anagrafe del Comune. Quindi, una risposta che attendo da lei su ciò. Grazie signor Sindaco.

Rientra il Consigliere Pieri. Presenti n. 26.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Sindaco per la risposta all'interrogazione. Grazie.

SINDACO BIFFONI – Mah, in realtà, qui, però Consigliere, bisogna fare a capirsi nel senso che il tema che lei pone è un tema diciamo complesso, piuttosto lungo da dibattere e che ha delle, diciamo ovviamente delle ricadute e delle indubie, come dire, impatti sulle comunità locali, su quello che è. Però, attenzione, attenzione: nel caso di specie, da cui si parte, è una questione prettamente, unicamente, se Dio vuole da un certo punto di vista in maniera anche, come dire, stavolta da questo punto di vista che non riguarda, com'era nel caso in cui lei accennava durante la Giunta Cenni, in cui venne arrestato un funzionario del Comune di Prato per il rilascio di false carte d'identità, che riguarda nei 111 arrestati, riguarda, diciamo, privati cittadini. Soggetti professionisti che ad un certo punto, tant'è che, me lo faccia sottolineare, può essere una finezza forse da avvocato di provincia, però diciamo il capo di accusa, l'imputazione più ricorrente è quella dell'induzione alla falsificazione. Questo significa che tecnicamente, nel caso di specie voglio dire, qui non c'è politica o non c'è, qui c'è la magistratura. E potrei leggerle a proposito del primo punto della sua domanda, le dichiarazioni che il Sindaco e il Vice Sindaco hanno rilasciato all'esito di quelle che sono state le perquisizioni effettuate dalla

Guardia di Finanza su delega della Procura della Repubblica di Prato. Bravi, avete fatto bene, sempre troppo poco, troncateli nel mezzo, non so come si può dire diversamente. Perché e vengo, però, alla parte politica, vede Consigliere Berselli, il lungo e complesso iter, che ci ha portato a questo tipo di percorso viene da lontano. Nel 2009, uno dei motivi non so quando si perde l'analisi, probabilmente, non deve mai rimanere superficiale, ma uno dei motivi, famosi, storici, rimasti ormai agli atti di quello che fu il cambio della gestione di questa città era legato, indubbiamente alla, me la permetta la banalizzazione, alla questione cinesi. All'impatto che in quel momento storico, a fronte della crisi di una città, che stava perdendo delle certezze che ancora fa fatica a ritrovare, ma in quel momento storico una proposta politica, che diceva, ma anche qui mi perdoni il taglio basso, ma nel senso che non abbiamo troppo tempo per discuterla, risolveremo quel problema, andremo, troncheremo, ebbe una presa importante nella città, perché c'era un disagio forte, che probabilmente noi non eravamo riusciti a comprendere. Insomma, tante questioni su cui adesso io no voglio tornare. All'esito dei fatti lei mi riconoscerà che quel problema è complesso e nemmeno in quella fase, nemmeno quei cinque anni avevano proposto un tema. Anzi, ci hanno lasciato esattamente il tema come l'abbiamo trovato, se non per alcune piccole parti. Ma questo non perché, perché oggettivamente è un tema, diciamo, che riguarda, di una complessità che non il Comune di Prato, nemmeno lo Stato Italiano, forse l'Europa può discutere. Mi faccia fare un esempio piuttosto banale su cui io sto sgolando con il Governo amico mio, il Governo non troppo amico prima e quand'ero parlamentare prima ancora. Noi non abbiamo il..va beh, brevissimo: dalla Repubblica Popolare Cinese, Governo di un certo rigore diciamo così, non si esce senza visto. Si entra nel nostro territorio, tendenzialmente con il turistico, ma sempre eh, non con Letta, non con Monti, non con Berlusconi. Da sempre. Si entra con il turistico, ma con la VISA, cioè con l'autorizzazione del Governo. Quindi, il Governo cinese sa chi esce. Ora, lei sa che il rimpatrio dei clandestini in Cina è vincolato al riconoscimento dello Stato Cinese della persona che è accompagnata al confine. Il che significa che o riesci a dimostrare, ad accompagnare quella persona con un passaporto o con un documento che certifica un cittadino cinese e allora te lo riprendono, o altrimenti loro sono, loro, il Governo ti può dire: no, non è un mio cittadino e te lo rimanda al mittente. Questo è, per

esempio, come dire, noi sappiamo nei controlli che vengono fatti costantemente, negli opifici gestiti da cittadini cinesi quanti, capita, che capita di trovare dei clandestini. Il caso di rimpatrio, per esempio, è una questione, secondo me, che non certo noi, nessuno di noi, ma se noi non stronchiamo, non aggrediamo questo problema, il tema di questo tipo di ragionamento, che poi fa nascere i “colletti bianchi”, ma..(INTERRUZIONE)..diventa difficilmente, come dire, aggredibile. Poi, qui c'è un tema, diciamo, su cui me lo faccia, me lo consenta: i 111 arrestati, arrestati, indagati diciamo complessivi dell'operazione, per larga parte sono, lo dico con la morte nel cuore, sono professionisti, sono commercialisti, consulenti del lavoro, dei nostri studi. Sono nostri concittadini. Concittadini nel senso nostri connazionali più che concittadini, che utilizzano in maniera banditesca, in maniera, quelle che sono le maglie di una complessa diciamo burocrazia e gestione delle norme. Ora, no che l'Italia sia un paese virtuosissimo per quanto riguarda il rispetto delle regole soprattutto fiscali, quindi diciamo il ragionamento sarebbe più ampio, per me un evasore fiscale è un bandito qualsiasi, sia la nazionalità, il passaporto che ha in tasca. Detto questo, noi a Prato, diciamo, abbiamo una situazione particolare per l'ovvio motivo che la comunità cinese conta 19 mila regolari e, boh, X clandestini presenti sul territorio. E che qui, più che altro, in questo caso specifico noi abbiamo oltre circa 5.500, quasi 6.000, in realtà sono i dati della Camera di Commercio, attività economiche gestite da cittadini cinesi. Abbiamo firmato qui un accordo non più di, boh, un annetto fa, un annetto e mezzo fa, per la prima volta, credo, in questa città, tutte, tutti gli ordini professionali, insieme all'Amministrazione Comunale hanno firmato un patto di buona pratica nel senso dove si è chiesto ai professionisti, a partir dalla mia categoria, ma insomma commercialisti, architetti, consulenti del lavoro ecc, di aderire ad un patto etico. Di essere, come dire, particolarmente attenti e virtuosi nel, come dire, segnalare, no da un lato non gestire pratiche sospette e nel segnalare quelli che sono comportamenti scorretti anche di colleghi. Abbiamo chiesto di alzare l'attenzione su questo ovviamente. Abbiamo chiesto e ottenuto anche attraverso cosa che io, una buona pratica, diciamo così, che io ho trovato dalla precedente Amministrazione e che io ho meramente implementato, l'appoggio e il sostegno alla Procura della Repubblica da parte dei nostri funzionari per la gestione e, in questo momento stiamo collaborando anche con

l'ufficio immigrazione della Questura di Prato per far sì che ci sia una attenzione ulteriore soprattutto nel rilascio dei primi permessi di soggiorno, non tanto il rinnovo, ma il rilascio dei permessi di soggiorno. Adesso, dopo questa indagine chiediamo anche l'attenzione sul rinnovo, che diventa una situazione ancora più complicata. Abbiamo chiesto, per esempio, da tanto questo Comune e devo dire veniva dalla precedente Amministrazione, precedente ancora Amministrazione, confermata dall'allora Assessore all'Immigrazione..(INTERRUZIONE)..la richiesta di essere noi Comune a gestire il rinnovo, togliendo alla Questura per il semplice motivo che possiamo, forse, in maniera più efficace provare ad incrociare i dati che ci sono. E' una sperimentazione che non è mai partita al livello nazionale, si succedono i Ministri dell'Interno, ma purtroppo non siamo ancora arrivati al punto, secondo me, potrebbe aiutare. Per il resto è chiaro: tutto quello che noi abbiamo fatto, ma penso sia una roba di buon senso, niente di più e niente di meno, qualsiasi Sindaco o Assessore avrebbe fatto, siamo a disposizione nel fornire, ora non mi fate entrare troppo nello specifico, ma insomma, tra persone di mondo ci si capisce, con la Procura della Repubblica e Guardia di Finanza, tutte quelle informazioni e quelle, come dire, mettere a disposizione tutta la capacità che l'Amministrazione Comunale ha di fornire informazioni nel momento in cui, purtroppo, però siamo a rincorrerla l'esigenza. Io mi auguro, questo l'ho espresso pubblicamente, per quel poco che può contare, perché credo che sia una roba che dovrebbe venire al livello nazionale e che ci sia anche da parte degli ordini professionali una aggressione vera verso chi si comporta in questo modo. Io credo che in questi casi la radiazione dall'albo dovrebbe essere automatica. Perché è chiaro che se tu, poi il problema, la norma italiana, adesso qui si potrebbe fare un lungo comizio sulla situazione che, chiaramente, autorizza, permette, consente a me, cioè a me, a me che sono, al coniuge di persone che sono addirittura finite in carcere di, sostanzialmente, senza colpa ferire di proseguire una attività, una attività che, invece, dovrebbe essere chiusa. Questo, purtroppo, purtroppo o per fortuna, la Costituzione Italiana prevede questo. Insomma, il tema è oggettivamente complesso. E' chiaro che non si aggredisce da una sola parte. Quello che noi proviamo a spiegare, abbiamo provato a spiegare fin dall'inizio, che proviamo a far capire è che è ovvio che in questa situazione particolare, soprattutto per quanto riguarda la questione economica, c'è

una peculiarità pratese. Forse noi e Milano siamo in questa condizione, non ne ho idea. Una peculiarità pratese che, purtroppo, però, detto fra me e lei, diciamo si vincola, si lega in maniera specifica a quella che da un lato i nostri imprenditori tutti, ci chiedono semplificazione, ci chiedono una burocrazia più snella, ci chiedono controlli un pochino più rapidi e più efficaci per permettere, giustamente, di portare avanti nella maniera più efficace possibile il loro lavoro di imprenditori e quindi non essere asfissati dalla burocrazia e dalle carte; dall'altro lato la necessità di controlli in situazioni di questo genere. Di situazioni che rischiano di scappare di mano. Io credo che la sinergia tra enti, tra istituzioni possa essere una prima risposta. Lei sa, che anche lei, giustamente, ci chiede per la questione del residenziale. Noi abbiamo dei vincoli di legge. La nostra, la norma sul rilascio della carta di, sul carta di identità prevede che a fronte della presentazione, ora non gliela sto a..

PRESIDENTE SANTI – No.

SINDACO BIFFONI – Di requisiti di una serie di documentazioni, che una volta presentati quelli non possiamo rifiutarci. (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Scusi Sindaco, ma non le dava più la parola, forse, perché il Consigliere Napolitano ce l'aveva accesso. Allora, tre minuti per dire se è soddisfatto. Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Signor Sindaco. Ho avuto piacere di fare con lei questa chiacchierata utilizzando lo strumento dell'interrogazione, per capire perché, forse, è un argomento questo che è difficile affrontarlo con la serenità giusta, questo lo riconosco, ci sono tutta una serie di situazioni delle quali vanno ad inquinare quando se ne parla. Però, sono sincero, andava affrontato perché è un problema molto grave. Non si poteva, vede, delle volte, non si tratta di sentire cosa

lei ha da dire in più al riguardo, ma, consapevoli del ruolo che noi abbiamo, non si può neanche far finta, quando succedono degli atti così gravi in città, che noi si viva altrove. E allora un conto è trattarla, come io credo la si stia trattando con tanta serenità, senza nessuna demagogia, con tanto rispetto del ruolo e anche comprensione di questo. Quando ci sono cose da dirle gliele dico, non c'è problema, come gliele ho dette. Mi sembra che il tono stasera sia diverso. Credo di condividere, quindi, il fatto che l'induzione, quindi, è un reato che proprio per quanto è malizioso è odioso, come ha detto lei, perché, di fatto, fa campare delle persone e le abitua al malaffare e dà l'idea addirittura che sia facile e che sia impunito il malaffare. Quindi, dietro a questo reato, che può sembrare semplice, si nasconde tutta una serie di comportamenti e di educazioni a persone, che vengono sul nostro territorio ad immaginare che questa sia la terra, davvero, come si diceva una volta del ben godi. Detto questo, mi ha fatto piacere che lei sia andato, e questo mi evita una interrogazione, onestamente, che non si fanno mai a cuor leggero o per rompere le scatole a chi lavora, mi creda. Allora, mi permette di entrare nell'ambito, lei ha parlato di un tavolo, mi ha parlato di controlli, mi ha parlato degli ordini e mi ha parlato di attività virtuose in questo caso. Bene, io mi sono trovato dal mio amministratore di condominio, il quale mi faceva presente, sapendo del mio ruolo, dice: mah, Berselli, si può parlare con lei? Perché un anno e mezzo fa avevamo cominciato un buon viatico, si facevano i controlli, noi segnalavamo quando c'erano delle situazioni sospette, per esempio appartamenti affittati c'era troppe persone ne venivamo a conoscenza, però ora ci hanno, e quindi colgo l'occasione per comunicarglielo perché, probabilmente, lei fra le tante cose, di cui si deve occupare, probabilmente questa non so se ne è al corrente perché in qualche modo stride con quello che lei ha detto, mi viene detto, per l'appunto, che i controlli da parte dei vigili urbani sono stati portati se non a zero anche a meno o a pochissimo, glielo dico perché mi è stato riportato, le avrei voluto fare una interrogazione al riguardo e colgo l'occasione, per il semplice fatto che è stato detto che non c'erano più, in qualche modo, c'erano dei grossi problemi di personale a portarli avanti da parte da parte dei vigili urbani. Io, guardi, come la prendo e come gliela vendo, con tutti i rischi che ci possono essere a dirle questo, con tutta la buona fede e la buona volontà. Trovo l'occasione per dirle questo, senza avere filtrato nulla, senza avere controllato nulla.

Però, la invito anche a fare una verifica su questo. Quindi, non in un altro modo, non accusando. Le dico faccia una verifica perché lei mi ha detto una cosa, a me, me ne è stata riportata un'altra. Quindi, se questo avviene credo che sia giusto in campo delicato come questo, collaborare tutti. Alla fine, come Presidente dell'ANCI, come lei ha detto e termino anch'io, come lei ha detto è un problema che non è nazionale, ha spiegato bene le dinamiche come avvengono, le conosciamo tutti, sono stato di maggioranza anch'io, anche se mi occupavo di altro ma un minimo lo conosco anch'io, allora cosa succede? Che è chiaro che attraverso una posizione privilegiata come la sua e di Presidente dell'ANCI, quindi governi ed Europa, bisogna essere più incisivi perché è un problema che, comunque, è anche di tutta l'Europa, è un problema di tutti gli Stati. Occorrerà trovare delle forme ed essere assidui, essere pedanti, essere incisivi, essere continui per cercare di non dare l'idea che questo sia un problema che lo si può trascurare, ma neanche minimamente abbandonare un attimo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE BERSELLI – Quindi, grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie a lei, Consigliere Berselli. Do la parola al Capogruppo Pieri per l'interrogazione iscritta al Punto n. 3 sulla situazione dello sport a Prato. Per una breve presentazione, poi al Sindaco. Grazie. Brevemente sì, un accenno.

Entra il Consigliere Mondanelli. Presenti n. 27.

**P. 3 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA
PIERI SULLA SITUAZIONE DELLO SPORT A PRATO.**

(RISPONDE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)

DISCUSSA CON ATTO 37/2017

CONSIGLIERE PIERI – Un accenno. Sì, eh, appunto dicevo.

PRESIDENTE SANTI – Brevemente, c’ha cinque minuti, Sindaco. Non di più, eh.

CONSIGLIERE PIERI – Chi? No, ma io l’ accenno, cioè ora, magari, aspetta la risposta tanto l’interrogazione l’ha letta, cioè voglio dire è sotto gli occhi, è sotto gli occhi del Sindaco. Sì, questa interrogazione nasce, cioè diciamo prende spunto, Sindaco, prende spunto da una situazione che ci fu in quel periodo, in quel mese, mi sembra essere agosto, ah 26 di luglio, perché si perdeva anche diciamo la mancata iscrizione al campionato della squadra di pallanuoto femminile. Io presi spunto da questa questione per riportare all’attenzione del Consiglio quello che credo a tutti di noi interessa, più che altro, che sono le politiche, le politiche sportive. Perché viviamo una situazione sicuramente si criticità, e l’ho scritto, mi sembra chiaro, nella mia interrogazione. Dove abbiamo perso diciamo, abbiamo perso tante squadre, tante situazioni che ci hanno reso orgogliosi della nostra, di essere pratesi insomma, ci hanno portato a giro per il mondo. Tutto ciò sembra buona parte proprio perché le strutture sportive sono state già progettate e inadeguate. E quindi molti sono dovuti andare a cercare luoghi di accoglienza, strutture fuori dalla nostra città. Questo, diciamo, era un pochino lo spirito della mia interrogazione. Poi c’era, chiaramente, la mia, diciamo la mia osservazione politica e quella dell’Assessorato, perché, chiaramente, sono un Consigliere Comunale e quindi, giustamente, credo legittimamente ci debba essere anche, anche quello che per me è una mancanza. Insomma, comunque, diciamo prende spunto da tutto ciò per riportare all’attenzione,

e mi fa veramente piacere che stasera se ne parli, perché questa città deve molto allo sport, perché lo sport non può e non deve essere soltanto una grandissima cosa e un valore a parole, ma si deve tradurre nei fatti. Abbiamo parlato in questi giorni, ieri, martedì, anche di quelle che sono le strutture, le strutture sportive. Però, non ci si può fermare a questo perché come lei, credo, no credo, sicuramente più attento e più preciso di me, Sindaco, saprà che le nostre strutture sono veramente e non è un pensiero politico perché diverso dal suo, ma sono veramente inadeguate, cioè progettate proprio inadeguate per accogliere i campionati. Cito uno per tutti: quello che noi in gergo volgarmente chiamiamo il Palazzetto dello Sport, ben consapevoli che è una grande palestra, ma non un è Palazzetto dello Sport. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Chiedo al Sindaco di rimanere nei tempi. No, perbenino. No, perbene. Non dia retta alla Consigliera Pieri.

SINDACO BIFFONI – No. Sarò velocissimo perché la Consigliera Pieri era Assessore quando, giustamente, nel 2012, credo, in Giunta dette mandato agli uffici del Comune di Prato di redarre un importante censimento del patrimonio sportivo, che c'è stato consegnato, infatti ma me la faccia fare un po' di polemica, che c'è stato consegnato nel maggio – scherzo – 2014 e che significava, infatti, quello che ci viene riportato: una situazione piuttosto devastata degli impianti sportivi. Ora, brevissimamente nei due aspetti. Quello che lei ci segnala, e ha ragione, su questo io, come dire, non metto discussione, sul fatto della problematicità in questa città di mantenere il livello delle nostre eccellenze sportive, è cronico. La pallamano, la pallanuoto, nel caso di specie la pallanuoto femminile, ora lì c'erano anche altre diatribe, comunque la pallanuoto femminile, del basket un po' meno, ma il rugby è stato clamoroso, le difficoltà storiche della squadra di calcio. Insomma, questa è oggettivamente una situazione diciamo ciclica quasi, per cui si raggiunge dei livelli incredibilmente di eccellenza e poi ci si perde la strada. Crisi economica, indubbiamente. Lei ci consentirà anche di, come dire, di rimembrare rapidamente che abbiamo perso..

Entra il Consigliere Longo. Presenti n. 28.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Longo, è arrivato ora e fa confusione. Per piacere!

SINDACO BIFFONI -...cioè al di là dell'impegno dei pubblici, dei privati su cui noi, ovviamente, non possiamo più di tanto, come dire, insistere se non cercare di coinvolgerli il più possibile, diciamo abbiamo perso la Provincia, abbiamo perso la Camera di Commercio, sia lo sport che la cultura si reggono sull'Amministrazione Comunale e diciamo le aziende partecipate, che girano intorno a quella, in particolare Extra ed ASM che nel corso degli anni hanno dato un contributo straordinario e fondamentale alle nostre società sportive e cui senza, probabilmente, non ce la faremo. Questa è la parte diciamo economica su cui, oggettivamente, ora non siamo soli eh, a giro per l'Italia non siamo soli. Tolto i grandi nomi e particolari situazioni, diciamo, difficoltà ci sono un po' dappertutto. Penso, me lo permetta un pizzichino di, anche questo di polemica, il caso senese: ad un certo punto una città di 60 mila abitanti aveva il calcio in serie A e la pallacanestro che vinceva in Europa, sgonfiatosi il Monte dei Paschi sono tornati, diciamo, perché giustamente poi bisogna vedere anche chi c'hai alle spalle per poter fare questo. Appunto, partendo da questo, e questa diciamo è la parte, come dire, complessa dei finanziamenti allo sport. Noi però, le dico, abbiamo fatto una scelta: dalla Provincia abbiamo ricevuto lo 0574, l'abbiamo portato dentro al sistema comunale, facciamo Prato Raice e, a breve, credo nei prossimi giorni, ora non c'è Luca, ma nei prossimi giorni presenteremo un programma che rimette insieme le esperienze comunali, le esperienze gestite dalla Provincia per fare un unico cartellone che ci permette anche delle economicità di spesa perché, ovviamente, per la pubblicità, per le assicurazioni ecc, facciamo un unico grande approccio. E questo ci permette di fare un dignitoso programma anche di interventi. L'anno scorso, vado a spanne, mi permetta potrei dire un errore, l'anno

scorso abbiamo portato nel 2016, ma le darò poi, eventualmente, i dati precisi, circa 25 mila atleti in questa città legati alle varie esperienze. Comunque, per quello ne possiamo parlare.

Sulla parte dell'impiantistica. Ora lei ha seguito, sicuramente, con attenzione la questione del Bilancio. Noi ci mettiamo circa 9 milioni complessivi, diciamo di interventi, pattinodromo Maliseti, ora non vorrei farla lunga, la sistemazione della copertura della piscina di San Paolo, l'adeguamento del Lungo Bisenzio, l'illuminazione notturna della pista di atletica, l'intervento dell'impianto nuovo sportivo a Paperino, circa 500 mila Euro di manutenzione straordinaria sulle piscine, il Rossi a Santa Lucia. Diciamo per gli anni a venire sono circa 9 milioni complessivi di cui io, però, per correttezza voglio essere molto onesto perché non mi piace: sulla questione di Via Roma invece, sulla piscina di Via Roma io sto pensando ad una idea diversa rispetto anche a quella che stiamo pensando adesso, perché su questo credo, e si possa concordare tutti, nasce come un impianto sportivo all'aperto, estivo. Qualsiasi intervento, secondo me, e Prato necessita di una piscina olimpica, insomma atletica, con le misure standard, rischia di essere una forzatura dentro Via Roma. Io penso bisogna fare un altro tipo di ragionamento cercando delle economie..(INTERRUZIONE)..da un'altra parte.

L'ultima cosa velocissima e, diciamo, stanno dentro gli atti. Io qui le lascerei, perché sennò la Santi mi mena, e io gliela consegnerei magari per scritto, l'elenco invece degli interventi che noi abbiamo fatto da maggio 2015 ad oggi, nel senso che io ho un dato che risale al 31 di dicembre 2016, mi hanno fatto un ricapitolo dagli uffici, partendo dal 2015 primo Bilancio successivo, no sulla correttezza, al 31/12/2016 degli interventi già fatti, vari campi sportivi, rugby ecc, di cui qualcuno me lo faccia dire, di uno solo mi permetto di citare che sono sostanzialmente la risistemazione di nove bocciodromi cittadini. Cioè li abbiamo messi tutti in fila, li abbiamo sistemati tutti. Questi, magari, io per correttezza magari glieli consegno per scritto, così lei se li vede e poi magari ne riparlamo. Aggiungo 1.400.000 alla piscina riabilitativa che abbiamo, diciamo, presentato l'altro giorno. Aggiungo velocissimamente anche l'ultima cosa, me lo permetta, la conclusione della pista di atletica lo sappiamo, è tutto qui dentro, magari glielo faccio avere su mail oggi pomeriggio, aggiungo

un'ultima cosa: noi abbiamo fatto un passaggio importante sulla Palestra Etruria oltretutto, che ho incontrato più di una volta il CONI. Alla fine, diciamo, dopo lunghe trattative, che sono complesse perché, abbiamo presentato una proposta di assegnazione gratuita. Questa assegnazione gratuita significherebbe poter risparmiare i 700 mila Euro che avevamo messo in conto per l'acquisto, per l'acquisizione perché quella è vergognosa, perché quella rappresenta per la nostra città, a proposito di eccellenze, quella è una situazione vergognosa. Non è di proprietà dell'Amministrazione Comunale, purtroppo ci sono stati i problemi, che sappiamo. Però, l'idea è che se va in porto, e io ripeto e sottolineo se, perché non ho certezze, noi siamo pronti ad intervenire sulla sistemazione. Significa con spesa corrente. Lo dico a chi sarà dopo di me, a proposito delle preoccupazioni, che sono state espresse in Bilancio. Se acquisiamo quella roba lì, è vero, ci mettiamo le sistemazioni, però dopo ci spendiamo i soldi per mantenerla. Penso che, però, su questo, mi auguro e credo che ci sia una condivisione massima, sono soldi ben spesi se riusciamo a farla nostra in termini più rapidi. E io mi impegno a farle avere, magari, l'elenco degli interventi già fatti nell'arco dell'anno scorso.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Sindaco. Do la parola al Capogruppo Pieri per dire se è soddisfatta della risposta del Sindaco. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, grazie Sindaco. La ringrazio soprattutto cioè mi premeva proprio, lo dicevo anche alla Presidente, di poter parlare un attimino anche di sport e di impianti sportivi, ma di politiche sportive anche qui in Comune, in Consiglio, perché se n'è parlato veramente poco. Io sono dell'idea che un Comune, insomma, che spende in sport, sicuramente fa investimenti. Sappiamo, tra l'altro, vero Sindaco, che gli investimenti degli impianti sportivi insomma non rientrano, non rientrano nel Patto di Stabilità, non è spesa corrente, non rientrano nel Patto di Stabilità, giusto? Quindi, insomma, c'è una diciamo che anche le leggi danno una considerazione importante a quelli che sono gli impianti sportivi. Vede Assessore, vede Sindaco, mi scusi, lei sa, sa perfettamente quando in Giunta abbiamo fatto,

abbiamo dato l'avvio all'approvazione a quello che era un libro di quelle che sono tutte le criticità, che c'erano, lo so perfettamente. Addirittura l'Assessore, ieri l'altro, nella commissione, cioè martedì quando è stato, ce l'ha portato proprio all'attenzione di tutti noi e ce l'ha fatto vedere. Ora io dico, non voglio fare polemica, perché mi sono arrabbiata anche prima e non è il mio stile fare polemica, però dico: ormai sono passati quasi tre anni e non posso tutte le volte che apro bocca pensare che per cinque anni, su 25 che siedo qui, 5 anni sono stata seduta là e che tutte sempre la cosa, e per 25 qui e 5 là, trenta. Quindi, veramente, anche la percentuale, la proporzione non sussiste. Quindi, non posso, tutte le volte che apro bocca, pensare a tutto ciò. Anche perché, vede, ci sono stati dei Sindaci che l'hanno preceduto..ora se il Dottor Bianchi non va a sedere, oggi non è giornata. Allora, dico che i Sindaci, che l'hanno preceduta, e non parlo del Sindaco precedente, ma Sindaci degli anni '60, non ho difficoltà a dirlo, ma lo dico con grande soddisfazione perché sono cittadina di questa città e non mi identifico, come qualcun altro, in un partito e basta. Prima di tutto quando siedo qui e quando salgo queste scale mi identifico come cittadina orgogliosa di rappresentare la città. Quindi, Sindaci che l'hanno preceduta, ma di gran lunga, cioè parlo degli anni '60, sono stati così lungimiranti, sono stati cioè che ci hanno creduto e che hanno dotato la nostra città di tantissimi impianti e tutti noi ne siamo al corrente. Il bivio profondo che è susseguito, che c'è stato dopo, invece, ci ha lasciato in eredità, a lei e anche pochi anni fa, una situazione abbastanza tragica a tal punto di pensare di fare un libro di quelle che erano le criticità. D'altra parte, qui forse qualcuno lo sa, non soltanto io..(INTERRUZIONE)..dell'Italia '90, eh Sindaco. Il treno perso dell'Italia '90 da questo Comune, che presentò i progetti, forse tanti non lo sanno, ma l'indomani al giorno che si doveva presentare. E, forse, questo ha fatto sì che noi non abbiamo una piscina olimpionica coperta. Ha fatto sì che noi non abbiamo un palazzetto dello sport e tante altre situazioni.

Ci siamo trovati a gestire degli impianti, quasi il 100%, in deroga per quanto riguarda l'agibilità. Lo sappiamo tutti. Lo sa lei, Sindaco, che se li è ritrovati perché non è colpa sua. Lo sa chi se li è trovati poco prima di lei. Se li è ritrovati, praticamente, una attenzione politica che, ad un certo punto, non è stata più rivolta allo sport. Mentre lo è stata prima, basta citare anche Via Arcangeli, la magnificenza,

l'eccellenza di quello che è stato Via Arcangeli, non se ne parla mia, via un minutino e ho fatto, Presidente. E per essere, per ritrovarci ora a questa situazione. E' una situazione..sì, ho finito, necessariamente deve vedere impegnata questa amministrazione e quella successiva sull'idea di quell'attenzione, quell'attenzione importante che lo sport e quindi le strutture sportive devono avere. Io, in questo, quanto era scritto che, io, vede Sindaco, avrei visto bene l'Assessore allo sport, senza niente di togliere alla passione e all'impegno del collega Consigliere Comunale Vannucci, che, per carità, che si adopera in maniera sempre disponibile. Però, in un momento in cui, cioè esiste anche il Ministero, il Ministro allo Sport, forse anche ripensare a dargli quell'attenzione politica dovuta allo sport, attraverso un assessorato, potrebbe essere cosa giusta. Comunque, mi fa piacere la sua puntualità, Sindaco, nell'espone tutto ciò che ci ha detto e qui mi azzittisco. Basta, grazie. Arrivederci.

PRESIDENTE SANTI – Date uno spaccato terribile che non è vero. Ora, le do la parola un'altra volta, Consigliera Pieri, sì perché c'è, ora un minuto, c'è l'Assessore Mangani, che l'altra volta era malato, per quella del Pecci. Le chiedo di rimanere nei tempi perché ognuno, chiaramente, è interessato al suo argomento, però ci sono anche gli altri. Allora, do la parola alla Capogruppo Pieri rispetto alla interrogazione al Punto n. 14 sui finanziamenti al Centro Pecci e poi all'Assessore Mangani. Grazie. Rita.

**P. 14 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA ALLA CONSIGLIERA
PIERI SUI FINANZIAMENTI AL CENTRO PECCI.**

(RISPONDE L'ASSESSORE SIMONE MANGANI)

DISCUSSA CON ATTO 38/2017

CONSIGLIERE PIERI – Bene, l’interrogazione nasce proprio nei giorni del? I primi di dicembre. Mi sente? Che ho fatto? I primi di dicembre. Dopo mi sembra, pochi giorni dopo il referendum, la consultazione referendaria, che, perché appunto si leggeva sui giornali che, probabilmente, saltavano i finanziamenti promessi in visita dal Governatore Rossi e dal Presidente del Consiglio, Renzi, che prometteva per il Museo questi famosi 500 mila Euro, attraverso chiaramente la Regione, per poter continuare diciamo a credere in questo museo. Quindi, l’interrogazione è molto semplice: chiede esclusivamente di sapere al situazione dei contributi al Centro Pecci dal punto di vista regionale, perché ben sappiamo, abbiamo avuto il Bilancio l’altro giorno, che l’impegno dell’Amministrazione Comunale continua ad esserci ed è un impegno forte che c’ha avuto l’anno scorso. Ma, d’altra parte, prendo le parole del Sindaco di poco fa, quando ci ha detto che sport e cultura si reggono, purtroppo, soltanto sulle amministrazioni comunali. Ecco, io credo che un centro, un museo contemporaneo come quello del Pecci, difficilmente, si sa reggersi su quelli che sono gli sforzi di una Amministrazione Comunale. Necessariamente, se non continua, anzi se non continua ad esserci forte, come c’è stata nell’anno passato, nell’anno dell’inaugurazione e della messa a fine di quella parte, messa a fine la ristrutturazione del Pecci, il Museo, se non continueranno ad esserci questi finanziamenti, ben difficilmente, per carità mi auguro di no, ma ben difficilmente un museo di quella portata potrà essere sostenuto esclusivamente dall’Amministrazione Comunale. Ecco, quindi, chiedo a lei, Assessore, di saperne qualcosa di più e se è vero che questi finanziamenti non ci sono più. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. La parola all’Assessore Mangani, grazie Assessore.

ASSESSORE MANGANI – Allora, c’era una agenzia di stampa che diceva: “con il premier abbiamo parlato del Museo Pecci. Dove la Regione Toscana ha investito. La Regione impegnerà ulteriori finanziamenti, però ho detto noi li impegnamo, ma bisogna anche che il Governo ci metta qualcosa.” Questo lo diceva il Presidente della

Regione Toscana nei giorni dell'inaugurazione del Pecci. Lo stato di avanzamento. Ah, mi perdoni: grazie Presidente, grazie Consigliera, non ho fatto l'introduzione di rito, consentitemi di farla successivamente. Nel 2016 il Pecci ha ricevuto 1 milione di Euro dalla Regione Toscana. Nel 2015 erano circa 800 mila Euro, 780 o 790. La convenzione, scaduta il 31/12/2014, era per 500 mila Euro l'anno. Nel Piano Regionale di Sviluppo, che è in corso di approvazione nel Consiglio Regionale della Regione Toscana, è prevista l'adesione alla Fondazione da parte della Regione Toscana, alla Fondazione per le arti contemporanee in Toscana, che gestisce il Centro Pecci dal 1° marzo 2017, 2016. Tradotto: il contributo della Regione Toscana non sarà più per l'attività, sarà per l'esistenza del Centro. Quindi, questo è un passo avanti inevitabile, indiscutibile. Quanto all'entità del contributo, invece, ovviamente in questo momento non lo sappiamo, questo non è, ma come non sappiamo l'entità del contributo a nessuna delle istituzioni culturali non pratesi, ma toscane, semplicemente perché gli atti seguono la programmazione, prima viene il Piano Regionale di Sviluppo, la Legge Finanziaria è stata approvata e poi ci saranno gli atti successivi e puntuali. Però, io mi permetto di fare una chiosa in relazione alla considerazione della Consigliera Pieri, che è la seguente: la battaglia, fatemi usare questo sostantivo antipatico, su una singola istituzione, è, secondo me, perdente in partenza. Io vorrei contestualizzare, vi do alcuni dati del 2016. Biblioteca: 68 mila Euro per investimenti, 131 mila Euro per spesa corrente in aumento rispetto al 2015. Prato Musei 90 mila Euro in aumento rispetto ai 58 del 2015. "Ti porto al Museo" 55, sostanzialmente è stabile rispetto all'anno precedente con 2-3 mila Euro in meno. Camerata 25. Pecci 1 milione di spesa corrente e 2 milioni per investimenti. Ex macelli contributo alla ristrutturazione. Il Teatro Metastasio, per esempio, dalla Regione Toscana, nel corso del 2016, anche se non ne è stato dato risalto, non ne è stato dato risalto per un motivo semplice, perché ripeto non si fa una battaglia per una istituzione, ma si fa la battaglia per un contesto complessivo territoriale ed ancor prima per una attenzione sul capitolo del bilancio della cultura della Regione Toscana, il Metastasio ha ricevuto nel 2016 800 mila Euro dalla Regione Toscana. Forse, qualcuno di voi, si ricorderà gli ordini di finanziamento degli anni precedenti, quindi non sto nemmeno a specificare l'aumento del 2016 sul 2015 e sul 2014, perché sarebbe un po' antipatico, ma è un aumento consistente e che c'è stato.

Questo per dire cosa? Che la Regione, ma questo lo sappiamo, ha un Bilancio con 210 milioni di Euro di taglio per quanto riguarda la spesa corrente sul 2017 rispetto al 2016, questi sono gli ordini di grandezza. Noi faremo, ovviamente, tutto il nostro perché le istituzioni culturali si basano, come diceva il Sindaco, sulla forza del Comune di Prato, sul finanziamento ministeriale aumentato in maniera notevolissima fra il 2015 e il 2016 rispetto al 2014 e rispetto al 2013, e sul finanziamento regionale. Questo vuol dire che parcellizzare la domanda nei confronti della Regione, da un lato può essere una tattica perdente, o almeno questa è l'impostazione che ci riguarda; dall'altro, in realtà, pone la relazione istituzionale su binari, secondo noi, non corretti. Noi chiederemo, chiederemo che il contributo del 2017 sia il più possibile rispondente allo status del Pecci. Se è un milione di Euro è un milione di Euro. Se è 850 è 850, se è 1.300.000, come tutti auspichiamo, è 1.300.000, e se sarà quello che sarà, quello che sarà. Di sicuro, non faremo una contrapposizione per il gusto di fare la contrapposizione, ma come abbiamo fatto quando la Regione Toscana ha tagliato nel corso del 2016, in stato di avanzamento, i fondi alle istituzioni culturali perché c'era il capitolo cultura in sofferenza per tutto, chiederemo l'aumento di tutto il capitolo cultura. L'aumento di tutto il capitolo cultura, perché parcellizzare la nostra richiesta in relazione ad una istituzione o in relazione, addirittura, ad una singola istituzione, rischia di essere perdente in partenza, tanto più in un momento in cui stiamo discutendo della cosa, probabilmente, più importante: ovvero..(INTERRUZIONE)..stiamo portando a termine l'accordo di programma, ovvero quello stesso accordo di programma, che ci ha consentito di prendere 2 milioni di Euro di fondi comunitari per concludere, per inaugurare il Centro Pecci in anticipazione regionale, con il Comune di Prato come capofila, il Comune di Pistoia e la Fondazione Marino Marini di San Pancrazio. Noi vogliamo ripartire da lì, da quell'accordo di programma, oltre che dall'adesione dalla Regione Toscana alla Fondazione, perché quell'accordo di programma è il primo passo vero per dare concretezza alla definizione del Pecci come ente di coordinamento delle politiche del contemporaneo in Toscana. Senz'altro, non ci accontenteremo da questo punto di vista. Con il Comune di Pistoia il ragionamento va avanti per la upgrading per usare una parolaccia, dello stesso accordo di programma. Lo presenteremo assieme alla Regione Toscana e questo pezzo è importante tanto quanto il fatto che la Regione

aderirà alla Fondazione. Chiudo con una battuta: se dovessi scommettere sullo stesso finanziamento del Pecci 2017-2016 da parte della Regione Toscana, scommetterei contro. Ovvero direi che è molto difficile, in questo momento, visto il taglio della spesa corrente di 210 milioni di euro, che il Pecci abbia lo stesso finanziamento di 1 milione. Questo non vuol dire che ci contrapporremo nello stesso modo in cui è stato fatto in passato, senza indicare quale, in relazione alla Regione su quel singolo finanziamento perché per noi la questione è relativa a tutte le istituzioni culturali della città e i dati ve li ho dati prima. Grazie.

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Longo. Presenti n. 27.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Assessore Mangani. La parola alla Capogruppo Pieri per dichiarare la soddisfazione all'interrogazione.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie. Sì, io mi sono rifatta, grazie Assessore delle sue precisazioni, che sono andate anche oltre e per questo la ringrazio, però, vede, io mi sono rifatta la Pecci perché non ci scordiamo che il Pecci è anche un museo regionale, eh. Cioè, voglio dire, riferimento anche regionale. Quindi, mi pare chiaro che ci debba pensare anche la Regione. Se proprio si vuol dire Ministero o chiunque altro, fondazioni, benefattori, tutto quello che si vuole, però anche la Regione. Quindi, non era peregrina la mia osservazione. La mia osservazione nasce puntuale in un momento in cui si diceva che saltavano tutti i finanziamenti e si parlava proprio anche dell'eventuale, dell'ipotesi, io mi auguro, invece a differenza sua, remota del venire meno il finanziamento regionale. Ecco perché io, no l'ha detto dovessi scommettere, no? Ecco, io credo, Assessore, profondamente sono convinta come lei che le politiche culturali vanno abbracciate a 360 gradi con tutte le sue istituzioni e con tutte le strutture. Però, sono altrettanto convinta che lasciare in mano alle amministrazioni comunali, e mi rifaccio di nuovo alle parole del Sindaco, come sport prima e cultura adesso, gestite e rette esclusivamente dall'Amministrazione

Comunale, si va poco lontani. Il Centro Pecci, mentre l'interrogazione è precisa sulla Regione, perché è anche museo di riferimento regionale. E siamo stati tutti contenti di questo. Contenti di questo, perché finalmente non doveva essere più un qualcosa per noi importantissimo, come tutte le altre meravigliose istituzioni culturali e musei, che abbiamo nella nostra città, importantissimo anche questo che però, eh bene, dice, a questo punto non è soltanto a carico del Comune, ma ci penserà, doverosamente, anche la Regione. Ed ecco per questo che io insisto su questa parte, Assessore. Perché necessariamente devono esserci indipendentemente da quelli che sono le sue, i finanziamenti delle politiche culturali di tutta la Toscana, fino qui a Prato questo ce lo deve. Perché è una istituzione, come gli altri, come chiaramente lei, giustamente, ci ha fatto l'elenco l'attenzione dovuta anche alle altre strutture museali della nostra città. Quindi, che dire? Aspettiamo fiduciosi l'esito di quelle che saranno le trattative, che corrono fra voi, e mi immagino, come lei ci ha detto, decise e forti, e soprattutto aspettiamo, come dire, e spero, ripeto, fiduciosi ancora sui finanziamenti regionali che, secondo me, permetteranno il mantenimento, la vita, la vita di un certo livello, chiaramente ..(INTERRUZIONE)..per il Museo, il Museo, in particolar modo in questa occasione e soltanto in questa, altre volte ho citato altri, ma in questa occasione l'interrogazione era precisa sul Museo Pecci. Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Allora, darei la parola al Movimento 5 Stelle, ditemi voi a chi, alla Consigliera Verdolini per la presentazione della mozione 36: mozione su interventi per il decoro della città. Prego, Consigliere.

P. 36 ODG – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE SU INTERVENTI PER IL DECORO DELLA CITTA', DIVIETO DI DISFARSI DI SIGARETTE E GOMME DA MASTICARE, DOTAZIONE DI PORTACENERE TASCABILI.

DISCUSSA CON ATTO 19/2017

CONSIGLIERE VERDOLINI – Grazie Presidente. Allora, noi abbiamo presentato questa mozione perché l’abbandono di rifiuti di piccole dimensioni, dovuta ad una diffusa cattiva abitudine fra i cittadini, purtroppo è diventata un vero problema. Le cicche di sigarette sono tra i rifiuti maggiormente inquinanti, e il fatto che vengano sistematicamente gettati a terra crea situazione di potenziale rischio per la salute pubblica. Il numero di cicche immesse in ambiente ogni anno, ad oggi è stimato in circa 72 miliardi. Questo fenomeno risulta notevolmente aumentato a seguito del divieto di fumo nei locali chiusi e risulta concentrato nelle strade e nelle piazze e nelle adiacenze degli ingressi e degli esercizi pubblici, soprattutto nel caso di assenza di, o carenza di specifici cestini, e, come noi ben sappiamo, ci sono un sacco di strade e di vie che comunque non hanno sufficientemente i cestini. Quindi, le persone, anche volendo, spesso non sanno dove buttare appunto le cicche. Anche il Parlamento italiano ha affrontato questa materia approvando il disegno di legge collegato alla Legge di Stabilità 2014 e contiene misure in tutela della natura e sviluppo sostenibile. L’articolo 40 del citato provvedimento è volto a contrastare il fenomeno dell’abbandono nell’ambiente dei rifiuti da fumo, prevedendo anche sanzioni per i soggetti che lasceranno cadere a terra i sopra citati rifiuti. Inoltre, noi riteniamo anche che la prevenzione e la sensibilizzazione sono degli ottimi mezzi per ridurre e contenere i problemi. Quindi, abbiamo appunto formulato questa mozione chiedendo a firma congiunta, di adoperarsi con campagne specifiche volte a sensibilizzare la cittadinanza sulle conseguenze nocive per la salute del tabagismo e dell’abbandono di mozziconi di sigaretta nell’ambiente, e a fornire gratuitamente dei posacenere tascabili alla cittadinanza, che le persone potranno ritirare presso punti dislocati della città, ad esempio, l’ex circoscrizione e i punti di ritiro dei sacchi per la raccolta differenziata. E quindi applicare le sanzioni per chi butta mozziconi di sigaretta a terra, così come previsto da legge. Questo era il dispositivo della nostra mozione, che poi però è stata emendata dal Partito Democratico. Noi abbiamo accettato l’emendamento. Grazie.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Consigliera Verdolini. Mi dicono esserci un emendamento, che non vedo, però abbiamo. Allora, Carlesi può presentare l'emendamento.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, grazie. Sì, ne approfitto, grazie Presidente, anche per fare il mio intervento. Da parte nostra condividiamo la mozione proposta dai colleghi del Movimento 5 Stelle. Riteniamo che sia un problema non soltanto ovviamente di decoro, ma sia anche un problema, in questo caso, addirittura di salute pubblica perché, chiaramente un'opera diciamo anche importante, di sollecitazione rispetto al discorso del fumo diventa prevenzione, prevenzione anche della salute pubblica. Quindi, la campagna, la campagna specifica in questo senso la condividiamo come un impegno da fare assumere al gestore dei rifiuti, insomma dal gestore servizi di igiene urbana. Quindi, la nostra proposta di emendamento è questa: che a pagina 2, nella parte relativa all'impegno del Sindaco e Giunta, si mantenga il primo capoverso, quello "dell'adoperarsi con campagne specifiche" perché lo condividiamo, ma che si sostituisca l'ultimo capoverso e quindi eliminando da "fornire gratuitamente" fino a "prevista dalla legge" sostituendolo con, Presidente le deposito l'emendamento, con:

“a sollecitare il gestore del servizio igiene urbana: a) ad implementare entro il 2017 nel centro storico la collocazione dei cestini stradali dotati di posacenere; b) a sostituire gradualmente entro il 2018 in tutta la città del piano di cestiti stradali, con nuovi, completi di portacenere”.

Detto questo, il nostro voto è favorevole alla mozione presentata dai colleghi del Movimento 5 Stelle.

Rientra il Presidente Santi e Presiede. Presenti n. 28.

PRESIDENTE SANTI – Allora, se l'emendamento, come mi avete detto, è accettato, noi si può mettere in discussione chiaramente la mozione e comunque in votazione la mozione emendata. Consigliera Verdolini, d'accordo? Perfetto. C'è qualcuno che vuole intervenire su questa mozione? No. Allora, io metto in votazione. Volete fare la dichiarazione di voto? Certo. Allora, Capogruppo Sciumbata non è in aula. Capogruppo Milone? Nessuna dichiarazione di voto. Consigliera Verdolini vuole fare la dichiarazione di voto? Grazie.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Grazie Presidente. Ovviamente, il nostro voto sarà favorevole alla mozione così come emendata. L'unica cosa, che volevo dire, è chiedere agli Assessori presenti di impegnarsi e di spingere affinché questa cosa vada avanti e venga fatta, anche perché volevo ricordare che comunque noi nel 2015 o 2014, non ricordo, avevamo già presentato una mozione per chiedere i cestini della raccolta differenziata, mozione accettata, però oggi ancora non è stato fatto niente. Quindi, ci auguriamo che oltre ad essere votata a favore questa mozione, poi venga anche messa in atto nei tempi stabiliti. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Verdolini. C'è qualcuno che vuole intervenire? Consigliere Longo, grazie.

CONSIGLIERE LONGO – No, per dichiarazione di voto. Anche, forse, solo per il fatto che il PD e il Movimento 5 Stelle si mettono d'accordo senza, senza troppi scambi di battute, siamo assolutamente anche noi favorevoli al voto della mozione. Grazie.

Escono il Sindaco, il Consigliere Napolitano, il Consigliere Pieri e il Consigliere Sciumbata. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Per la maggioranza? Già fatta la dichiarazione di voto. Siamo in dichiarazione di voto. Perfetto. Quindi, si mette in votazione la mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, sugli interventi per il decoro della città, il divieto di disfarsi di sigarette e gomme da masticare con dotazione di portaceneri tascabili, emendata come detto dal Consigliere Carlesi e come depositato alla Segreteria Generale.

Ci sono due non votanti. Forse, qualcuno è uscito senza togliere il badge. 24 votanti, 24 favorevoli, 2 non votanti, ora si dice chi sono. Nessun astenuto. Comunque, la mozione è stata approvata. Si verifica se c'è qualcuno. Togli quella del Sindaco, per favore, che è assente, e quella di Mondanelli. Longo, per favore, togliete il badge, grazie. Perfetto. Quindi, torna. 24 presenti, 24 favorevoli la mozione è approvata.

Do la parola per la mozione iscritta dal Consigliere Berselli sulla mozione sui disservizi del trasporto pubblico locale di area extra urbana a Prato. Anche questa, se non sbaglio, ci dovrebbe essere un accordo di emendamento con Roti, Presidente della Commissione. Intanto, do la parola al Consigliere Berselli. Grazie Consigliere.

P. 37 ODG – MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERSELLI SUI DISSERVIZI NEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI AREA EXTRAURBANA A PRATO.

DISCUSSA CON ATTO 40/2017

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Bene, il motivo per cui ho presentato questa mozione prende gambe, è proprio il caso di dirlo perché sennò si va a gamba quando si trova l'autobus pieno, vero Presidente? Dal fatto che troppi autobus e troppo spesso, fino al punto che, come sempre avviene, le cose saltano

fuori quando le riporta la stampa, ma comunque è una cosa che era già nota. Gli autobus che partono dai Comuni della Provincia, arrivano verso il confine della città e sono già strapieni. Rischia, spesso, che i ragazzi, studenti anche pratesi, arrivano per prendere l'autobus e non c'è verso neanche ad entrare. Di conseguenza, saltano le corse, saltano per coloro che vorrebbero salire, salta l'opportunità, l'occasione, la necessità di recarsi nel plesso scolastico. Ci sono problemi per le famiglie per andare a recuperare i ragazzi. Ci sono problemi di ragazzi che stanno a giro per la strada. Insomma, tutti problemi di buon senso, si capisce, cosa comporta quando non siamo nella condizione di trasportare, di fare un trasporto che sia efficace e sicuro verso i plessi scolastici. Questa non è una cosa da poco, perché se è vero che è importante la scuola, è altrettanto vero che è importante portarci e portarci in sicurezza i ragazzi a scuola. Cosa avviene? Avviene, quindi, che in qualche modo si assisteva a questo sovraffollamento degli autobus con pericolose violazioni delle norme di sicurezza, che impedivano ai bus extra urbani di avere tutti i posti a sedere. Ora, se vogliamo, questa è anche una utopia, però un minimo di sicurezza cerchiamo di mantenerla. Inoltre, quindi tutto questo avveniva perché erano stra pieni. Questa mozione aveva secondo, ha, secondo me, anche il pregio di andare a dire: signori, prima di dire si fa qualunque tipo di intervento, oppure facciamo pure qualunque tipo di intervento, ma in un modo puntuale cerchiamo di capire qual è la necessità e la richiesta per calibrare al meglio il servizio. Quindi, noi, è importante perché mi sono documentato e sembra che gli ultimi dati sulla, in qualche modo, frequenza del servizio, sappiamo anche da un punto di vista sociale come cambiano le condizioni, con che rapidità. Quindi, quanti sono gli utilizzatori? Occorre fare un censimento. Occorre avere una contabilità di questo, occorre sapere nei plessi in quanti vanno di norma e in quanti utilizzato fra coloro che sono iscritti e le varie corse. Quindi, su questo si potrà calibrare un servizio che sia serio e che possa, sicuro, e che sia affidabile e che quindi possa veramente essere utile allo scopo per cui è costruito. Quindi, ringrazio il Collega Roti, che si è fatto promotore di un emendamento che, in qualche modo, adesso vi espone, che ho inteso condividere ben volentieri. Quando le cose sono fatte come questa mozione, che non ha nessun carico politico, non ha nessuna provocazione, ma soltanto l'ardire di cercare di essere utile, anche perché le segnalazioni, che mi sono state fatte, non che io posso, non me le vado poi neanche a

cercare, ma se mi vengano fatte, bisogna che in qualche modo un Consigliere intervenga. E quindi, ben contento che in qualche modo si riesca a trovare un colloquio e su questo trovare in qualche modo dargli forma perché possano andare a regime. Grazie.

Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 27.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Do la parola al Consigliere Roti, Presidente della Commissione 3. Grazie.

CONSIGLIERE ROTI – Grazie Presidente. Grazie della parola. Ecco, io credo che nella mozione, ordine del giorno o mozione del collega Berselli, invece ecco vorrei esaltarne la valenza politica invece della mozione, perché il trasporto pubblico locale è uno degli elementi che negli ultimi anni ha sempre visto, come dire, indietreggiare la sua presenza, la sua qualificazione nelle città, nelle città moderne diciamo, a favore di un, come dire di un ripiegamento della mobilità al livello privatistico e dell'uso privato della macchina. E questo denota, veramente, come dire, una scadenza, un decadere della cultura dell'ambiente e anche del rispetto della mobilità e del rispetto dell'ambiente e non solo dei tempi anche di mobilità. E quindi occorre riqualificare, ricalibrare un intervento pubblico nel senso pieno, rispetto al welfare che è rimasto, ormai, connotabile dal punto di vista del socio-sanitario e scolastico. Qui credo che il trasporto pubblico debba e meriti una riqualificazione in termini di finanziamento e di idee, soprattutto di idee. In questo senso ho colto nella, insieme anche ai membri della Commissione 3 il significato della mozione di Berselli, perché ripone al centro del dibattito del Consiglio Comunale il tema del trasporto pubblico. Noi usciamo da circa un anno ecco di lavoro di progettazione del nuovo PUMS il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, che abbiamo deliberato il mese scorso e che viene dopo circa un anno di studio e di conoscenza di quelli che sono i fenomeni di mobilità urbani ed extra urbani di Prato e della sua Provincia. E quindi, credo, che sia

uno strumento conoscitivo certamente molto aggiornato, aggiornatissimo e che per finanziare quello, forse, non basterebbe un Bilancio dedicato solo al trasporto pubblico locale. Noi siamo fermi dal punto di vista della mobilità e della progettazione a circa 10-11 anni fa. E l'impegno dell'Amministrazione e quindi l'impegno anche concertato, evidentemente, con la Provincia di Prato, che rimane titolare del servizio trasporto pubblico locale, per poi delega dalla Regione e quindi poi il rapporto con i Comuni della Provincia, noi siamo in attesa di un passaggio importante, che tutti conosciamo la gara regionale del trasporto pubblico, gara a lotto unico, che attraversa un periodo di gestazione più che difficoltoso, per il quale ci aspettiamo, nell'ambito di qualche mese, una risoluzione positiva che rilanci sul piano del progetto e sul piano, evidentemente, dei finanziamenti sulle città toscane. In questo senso Prato si pone, certamente, fra le prime qualificate a poter accedere a finanziamenti riguardo al trasporto pubblico proprio per la qualità di un piano che è tra i più aggiornati e tra i più ambiziosi del territorio nazionale. Con il collega Berselli, ecco, io credo che l'emendamento presentato sia un emendamento quindi che ripone il tema del trasporto pubblico nella direzione di una ricalibratura alla luce del Piano Regionale. Quindi, noi abbiamo bisogno di riordinare la rete di servizio del trasporto pubblico, che preveda, e qui entro nel merito del dispositivo, che si inserisce come emendamento nella mozione del collega, un riordino della rete del servizio che prevedano sviluppo dell'intermodalità, integrazione tra trasporto ferroviario e automobilistico. Il rinnovo di parte della flotta. Noi abbiamo degli autobus, per quanto che abbiamo un ente che serve e che gestisce il servizio fra i più, come dire, attenti alla riqualificazione e al rinnovo dei mezzi degli autobus. Se noi andiamo in altre città della Toscana ci accorgiamo davvero, ecco, la pessima qualità con cui a volte si gira sugli autobus cittadini. Il rinnovo della flotta, di parte della flotta. Un più qualificato sistema di info-mobilità e quello che all'inizio di seduta ne parlava anche l'Assessore Alessi, quando rispondeva alla question time del sottoscritto. Quindi, avere una sorta di, portare a conoscenza con i pannelli quali sono le disponibilità di parcheggio pubblici, che la città offre. E l'integrazione tariffaria e la razionalizzazione dei percorsi, rimodulandoli in funzione delle maggiori esigenze legate agli orari, in cui si manifesta la necessità del trasporto scolastico con l'elemento, che sottolineava il collega Berselli, la loro frequenza ed il

numero delle corse dei bus. Ecco, questa quindi è una mozione che ci sentiamo, evidentemente, di sostenere e di intervenire, quindi di in qualche modo offrire all'Amministrazione Comunale e alla Giunta Comunale e all'Assessore Filippo Alessi, il quale credo abbia ben note, insomma, quali siano le problematiche che il trasporto pubblico locale, cittadino, attraversa e di cui ha necessità. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Roti. Magari ci fate avere, alla Segreteria Generale, di nuovo l'emendamento. L'avete cercato. Perfetto. Se c'è qualcuno che interviene? Allora, vado in dichiarazione di voto. Ah, allora no, prima delle dichiarazioni di voto c'era l'intervento dell'Assessore. Grazie Assessore.

ASSESSORE ALESSI – Sì, grazie. No, soltanto per ringraziare, chiaramente, del contributo sia il Consigliere Berselli che il Presidente della Commissione 3, Luca Roti, perché credo che effettivamente in un momento estremamente delicato nella storia del trasporto pubblico locale e in una gara in corso non assegnata, sia estremamente importante continuare a monitorare il servizio, trovarne le criticità ed essere anche in grado di modificarlo anche in condizioni così complesse. Credo sia un segno di buona Amministrazione. Pertanto, ringrazio degli stimoli e, sicuramente, porterò avanti il lavoro richiesto.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Allora, metto in dichiarazione la mozione presentata dal Consigliere Berselli con gli emendamenti del Capogruppo, del Presidente di Commissione 3 Luca Roti.

CONSIGLIERE BERSELLI – Mozione d'ordine. Io non sono in condizioni di poter fare una dichiarazione di voto, però, è mio costume tutte le volte, lo avrete notato, tutte le volte che viene approvato un mio atto, ringraziare colui che mette, coloro che mettono a disposizione i voti per approvarlo. Quindi, ringrazio la maggioranza.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Metto in dichiarazione di voto, se c'è. Capogruppo Sciumbata? Non c'è, è fuori aula. Capogruppo Milone è fuori aula. Quindi, Consigliere Capasso. Grazie. Per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Presidente. Anche noi del Movimento 5 Stelle votiamo a favore di questa mozione, anche favorevole all'emendamento in quanto comunque, sì, sì, è già emendato, ovviamente. Riteniamo che, comunque, lo sforzo da parte del Consiglio, quando si parla di TPL, al di là della gara, sappiamo di tutte le difficoltà insomma in essere, però effettivamente già anche noi abbiamo fatto una mozione in tal senso anche per le linee notturne. Quindi, effettivamente, serve in questo caso monitorare ecc, quel servizio scolastico, avere una attenzione su questo servizio che, a nostro avviso, è importante per la città. Quindi, troviamo anche noi il nostro voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Capasso. Nessuna dichiarazione di voto, per la maggioranza nessuna dichiarazione di voto.

Allora, metto in votazione la mozione sui disservizi del trasporto pubblico locale di area extra urbana a Prato, presentata dal Consigliere Berselli, emendata dal Presidente di Commissione Luca Roti e iscritta al Punto n. 37 dell'ordine del giorno.

Esce il Consigliere Rocchi. Presenti n. 22.

C'è un non votante. Non so se per scelta o se perché manca la presenza e c'è la tessera. Continua ad esserci che non ha votato. Forse il Consigliere Longo che ha tolto la scheda e non l'ha rimessa? No. Rocchi. Allora, vediamo.

Presenti n. 22. Comunque 22 favorevoli e la mozione è approvata. Ci s'ha un non votante perché ci sono iscritti al voto 23 Consiglieri. Si verifica e si guarda, se c'è

presenza. Bene, il Consigliere Rocchi, però è assente dall'aula, quindi viene cancellato.

Si mette in discussione la mozione al Punto 40, depositata dai Consiglieri Tropepe, Rocchi, Bartolozzi, Roti, Napolitano, Sanzò, sull'introduzione del servizio trasporto pubblico locale. Il Punto 40. Do la parola alla Consiglieria Tropepe.

P. 40 ODG – MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI TROPEPE, ROCCHI, BARTOLOZZI, ROTI, NAPOLITANO, SANZO' SU "INTRODUZIONE DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE".

DISCUSSA CON ATTO 41/2017

Rientrano i Consiglieri Pieri e Rocchi. Presenti n. 24.

CONSIGLIERE TROPEPE – Grazie Presidente. Non è la prima volta che ci troviamo a discutere di questo tema durante il Consiglio Comunale. Noi, come premesso, dopo avere presentato un emendamento alla mozione del Movimento 5 Stelle, che non c'è stato accettato, abbiamo presentato, siamo stati di parola e abbiamo presentato una nostra mozione che, appunto, riguarda il trasporto pubblico notturno e, come già discusso l'altra volta, siamo tutti coscienti che il nostro servizio pubblico notturno finisce, cioè il nostro pubblico finisce alle ore 23,30 e che le esigenze della città sono mutate da diverso tempo, soprattutto nel flusso che va verso il centro storico. Nella nostra città visto...scusate eh. Nella nostra città visto il PUMS, i dati del PUMS il 9,9% usa il servizio pubblico e noi riteniamo che sia opportuno che questo ente verifichi quali sono le esigenze di mobilità notturna della città, in particolare nelle fasce più giovani e si chiede di porre successivamente alla

commissione consiliare permanente un progetto sperimentale di trasporto pubblico notturno. Chiediamo di, appunto, fare, come anche suggerito dagli uffici durante la Commissione Terza perché ne abbiamo parlato anche qualche mese fa durante una Commissione Consiliare, perché c'è, appunto, una esigenza di capire soprattutto quale tipo di mobilità notturna è richiesta dalla città. E' per questo che, sostanzialmente, l'altra volta non avevamo votato a favore della mozione del Movimento 5 Stelle, perché riteniamo che prima di poter attuare un progetto c'è bisogno di uno studio, serio ed approfondito, dopo di che con l'Assessore, con la commissione valuteremo quali sono, appunto, le esigenze e il progetto. Però, vedo che nessuno è interessato a questa nostra mozione, perché nessuno ci sta ascoltando. La voteremo.

VOCI FUORI MICROFONO

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE TROPEPE – Io ho fatto una constatazione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Allora, grazie Capogruppo La Vita.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. No, volevo dire alla collega Tropepe, appunto, di stare tranquilla che ascoltiamo e anche troppo, sinceramente, per la nostra sopportazione diciamo. Eh, che vi devo dire? Purtroppo è dura per tutti, per noi in particolare. Allora, dunque, a nostro avviso vivete un po' troppo negli uffici e un po' troppo poco, diciamo, nella città reale evidentemente. Comunque, noi non ne possiamo più di sentire su servizi, servizi essenziali, io prima ho sentito l'Assessore Barberis parlare di città europea, cioè veramente, ma come fate a definirla

una città europea? In una città europea il servizio notturno dei bus è una cosa basilare! Basilare! Qui non abbiamo nemmeno i bus che collegano le periferie, e si parla di città europea? Cioè, veramente, fantastico. Proprio siamo veramente fantastici. Quindi, di verificare noi no ne vogliamo più sentir parlare di spendere altri soldi per verificare un qualcosa che già si sa e comunque se la volontà dell'Amministrazione è andare verso l'uso dei mezzi pubblici e scoraggiare l'uso del mezzo privato, una Amministrazione non ha bisogno di verificare, deve semplicemente fare ed evitare di spendere soldi, come già sono stati spesi per lo studio sulla tossicodipendenza, per il sondaggio di Piazza Mercatale, per tutte queste cose che non servono a niente, sono soldi buttati via e basta. Quindi, c'è la volontà di farlo, come vi avevamo detto noi nella mozione? Fate una cosa sperimentale di sei mesi, senza verificare. Fate un servizio di sei mesi, vedete come va. SE non va lo togliete. Questo deve fare una Amministrazione che crede, crede in una mobilità sostenibile e crede che le tasse dei cittadini servono per dare servizi, okay? Visto anche che parlate di Prato città europea, io veramente non so che cosa avete visto voi dell'Europa, forse avete visto al Grecia e basta, perché, cioè se girate per l'Europa, qualsiasi città europea ha dei servizi degni, degni di essere definiti tali, cosa che qui non esistono proprio! E noi faremo altro che felici di averli. Quindi, veramente, basta con la parola verificare. Qui non c'è bisogno di verificare, è tre anni che state governando, qui c'è bisogno di FARE! Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo La Vita. C'è qualcun altro iscritto a parlare? Consigliere Roti.

CONSIGLIERE ROTI – Grazie Presidente. Io penso che più lezioni di vissuto di società reale, da chi si è espresso prima di me, andrebbe preso lezioni di insolenza. Perché io non comprendo l'aggressività e il tono offensivo sull'opposizione di Centro Destra su questi temi. Questa è una mozione per la quale il Partito Democratico si spende per la città e impegna, evidentemente anche dal punto di vista economico delle risorse finanziarie. E non si buttano i soldi tanto per fare, perché

quando si ragiona nel modo in cui si ragiona precedentemente, come chi mi ha preceduto, non tiene conto non soltanto che queste sono operazioni che devono in qualche modo essere analizzate e preventivate, ma sono anche risorse, che evidentemente devi togliere da altre parti e re-investire. Io non so a cosa si riferisca quando si dice metteteli, metteteli e levateli, ma cosa si leva? Noi si è votato un Bilancio ieri l'altro sul quale uno vede, veramente, quali sono i limiti di spesa si va a centellinare gli investimenti alle migliaia di lire. Quindi, questi sono discorsi, evidente, di chi è fuori dalla realtà, cioè di chi può ragionare soltanto perché non ha responsabilità del governo delle finanze pubbliche. E quindi questo poi lo possiamo constatare anche laddove, evidentemente, poi si devono misurare con i governi dei problemi cittadini anche nella nostra Toscana e nella nostra Regione. Quindi, credo che questa sia una mozione, che ha l'onestà intellettuale di prendere in esame un problema reale, che è il trasporto pubblico nei fine settimana, per venire incontro alle esigenze dei giovani e dei meno giovani, quindi per l'utilizzo non del mezzo privato, ma del mezzo pubblico, che va nella direzione della sicurezza e della garanzia della salute dei giovani. E credo, quindi, meriti il massimo rispetto e non l'insolenza di chi si è espresso precedentemente.

CONSIGLIERE LA VITA – (VOCE FUORI MICROFONO)

PRESIDENTE SANTI – No, no, non è una offesa. Calma eh! Silenzio! Ho iscritto a parlare il Consigliere...scusate, eh. Non ho capito, Consigliere Longo, non ho capito se la mano era per parlare o no. No, a volte. Smettila.

CONSIGLIERE LONGO – Grazie. Grazie Presidente della parola. No, infatti, vorrei fare notare che il momento idilliaco della mozione precedente è già terminato. No, ma a parte questo, ci tengo in particolar modo a questo tema, ci teniamo in particolar modo, per cui metterei da parte tutte le discussioni, che poi sono, ritengo, totalmente inutili in questa sede, per parlare di questo tema. Ritengo che sia necessario andare

incontro ad una esigenza del genere. Ritengo, altresì, però che una città, come la città di Prato, forse, un progetto del genere sia difficilmente attuabile, ma lo dico come possibile fruitore di un eventuale servizio. Mi permetto di fare un intervento qui perché non sono più componente della Commissione che sarà competente, per cui spero di essere, come dire, utile in questa sede e poi basta. Per cui, “si impegna il Sindaco a verificare quali siano le esigenze di mobilità notturna della città”. Ecco, così su due piedi, città europea o città mondiale o città provinciale, Prato, comunque la si voglia, in questo momento, secondo me, non ha esigenze di mobilità notturna. Secondo me. Poi, è una mia, come dire è una mia idea che può darsi che sia totalmente smentita poi una volta messo alla prova il servizio e fruito da tutti. Cosa, cioè attenzione perché il servizio pubblico locale potrebbe anche essere in qualche modo, passatemi il termine, un arma a doppio taglio. Cioè si dà la possibilità a chiunque, soprattutto alle classi più giovani, a quelli che escono di notte, nei fine settimana, ecc, che immagino che sia un servizio da sperimentare inizialmente nel fine settimana perché di martedì all’una di notte l’autobus, cioè, ora, onestamente, detto tra noi, non si piglia di giorno, figuriamoci la notte. Dicevo, perché un’arma a doppio taglio? Perché poi, magari, la fascia giovane di questa città si sente anche autorizzata a bere il cocktail in più, la birra in più. Per cui, potrebbe anche essere, come dire, un fatto che non voglio dire che incita, però, come dire, che aiuta in questa direzione. Per cui, insomma, pensiamoci seriamente a questa cosa perché potrebbe essere anche un fattore da positivo potrebbe rivelarsi poi negativo. Non so, Consigliere La Vita, se siamo all’apoteosi o meno. Io mi rimetto semplicemente a dire la mia opinione in merito perché questa proposta è stata presentata dal sottoscritto nel lontano 2010. Per cui, il Movimento non c’era in questo Consiglio Comunale, il Partito Democratico non governava questa città, e, dopo una lunga e attenta discussione, la Giunta di Centro Destra nel 2010 decise di non mettere neanche in atto, come dire, una idea del genere, proprio per le motivazioni, che sto dicendo in questa sede. Poi, se queste motivazioni si vogliono considerare o se non si vogliono considerare perché sono totalmente sbagliate, io questo mi rimetto, chiaramente, alla vostra maggioranza e al fatto che siete voi in questi anni a governare questa città. Detto ciò, rimaniamo ovviamente disponibili a qualsiasi tipo di confronto, di soluzione, anche se non faccio parte io della Commissione Terza, fa

parte il collega Benelli, che saprà senz'altro dare, come dire, le motivazioni e le idee concrete del nostro gruppo. In questo momento non ci sentiamo né di votare a favore, ma neanche assolutamente di votare contrariamente a questa proposta, perché può darsi che tutte le cose, che ho appena detto, siano smentite nei fatti. Per cui, anticipo la dichiarazione di voto e il nostro sarà un voto di astensione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Longo. Ho iscritto a parlare il Consigliere Berselli. Grazie Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE BERSELLI – Grazie Presidente. Anch'io sulla stessa sia, come però, voglio precisare, ho fatto quando fu bocciata la mozione del Gruppo 5 Stelle, mi astenni e mi astengo anche stasera. Una cosa che non so se va astenuto morale, ma c'è l'Assessore, e poi vi dirò, quindi voglio fare un ragionamento successivamente sull'astensione, se è giusto quindi mi pongo fare un, portare un contributo, ma forse come Consigliere sì. Io credo che voi volete accingervi a fare questo servizio sperimentale. Un servizio sperimentale non deve soltanto costruire una linea, non deve soltanto cercare dei giorni, a mio modo di vedere, che saranno quelli che deciderete che siano, gli orari che deciderete che siano ecc, però c'è anche un problema di sicurezza. C'è un problema di sicurezza per l'autista, ma c'è anche un problema intrinseco di sicurezza sapendo che i ragazzi montano su un autobus dove, primo non è solo, ma l'invito quindi a prendere in considerazione questa opportunità, e come farete i conti, provate a fare i conti, se possibile, anche in questo modo con anche un bigliettaio. Cioè un bigliettaio fisso su quell'autobus, che è anche un qualcosa di nuovo, di vecchio, ma di nuovo, il quale avrà anche, cioè è un bel deterrente avere due persone anziché una su un autobus, sempre se praticabile, Assessore, non è una cosa che io gliela pongo come vincolo o meno, siamo tutti qua a cercare di fare del nostro meglio per la città. Poi, lei farà del suo meglio, a sua volta dovendo fare sintesi, anche con i conti alla mano. Certamente, sapere che sono in due c'è un riferimento sulla sicurezza che è maggiore per coloro che sono trasportati, per, chiamiamolo così, non so se piace o non piace la parola, ma ordine all'interno tra

coloro che sono i trasportati, quindi decoro, contegno, ordine. Credo di sì. E, per lo meno, è una cosa che per me, mi tengo portatore anche di questo valore, è importante. Ma, soprattutto, ritengo che un amico è andato per motivi di viabilità, io lavoro in una azienda che fa, in qualche modo offre mobilità, ed è uscito fuori un dato importante: sembra che una media nazionale parli di un 36-38% di gente che sono dei cosiddetti “portoghesi”. Quindi, se poi la notte qualcuno, e non ci sono nemmeno le tabaccherie aperte, vuole salire e fare il viaggio a gratis, insomma mi sembrerebbe, visto che c’è anche questo problema di capire se è sostenibile, insieme al fatto di guardare se c’è la sicurezza in esso, beh credo che potrebbe essere utile quindi anche il cosiddetto bigliettaio, un motivo in più per avercelo. Cioè, io vi invito a valutare anche questo. Non è che io vi pongo un, come dire, un emendamento a ciò. Dove farlo, valutate anche questo, ve la lascio, verba volant, non sto scrivendo nulla. Ecco, questo quindi sul piano oggettivo di quello su cui si va a votare. Sul piano invece di quello a cui assisto, io prendo atto che questa è una idea che nasce, sì, come ha detto il Consigliere, che mi ha preceduto, Longo, nasce da una Amministrazione di Centro Destra di cui facevo parte anch’io, alla quale un membro di maggioranza l’ha portata e poi non è stata accolta, non è stata comunque, non si è data una valutazione di opportunità se portarla avanti, non so se poi era opportunità, se era un problema di economicità o che tipo di problema fosse, io mi occupavo di altro. Però, prendiamo atto che comunque non è decollata. Però, io voglio anche dare onore a così come stanno le cose: questo è un pensiero, che nasce in questa legislatura per conto del Gruppo 5 Stelle. Insomma, io vedo dalla parte di qua del banco, assisto di fatto ad una situazione dove, di fatto, tutti si sta chiedendo la stessa cosa, ma poi si riesce a dividersi. Io voglio dare il merito a chi la vota, ha chi l’ha ripresentata, ma ha ripresentato una idea se vogliamo in un modo leggermente diverso e, forse, sarebbe stato utile anche, non voglio permettermi di insegnare niente a nessuno, averne un po’ tutti la paternità, emendarla e poi alla fine siamo arrivati qui, tanto alla fine contano i bracci. Se veramente si vuole qualche cosa per la città, ma, torno a dire, non ho la pretesa di insegnare niente a nessuno. Dispiace vedere che una idea che nasce da una parte, poi, alla fine, in termini politici, che vada bene o che vada male, alla fine la diventa di qualcun altro. Quindi, invito tutti ad essere, come dire, anche un pochino pratici. Alla fine tutti siamo qui per la città. Se, forse, si fosse trovato una

sintesi prima, volentieri avrei votato a favore anch'io. Oggi, mio malgrado, in una situazione dove do merito a chi l'ha presentata per prima, mi trovo a doverla votare in astensione anche stasera. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. Consigliere Carlesi, grazie.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, dunque, il trasporto pubblico locale è una cosa seria, intendendo per cosa seria un qualcosa che ha dei costi importanti, e i costi, in genere, sono estremamente legati a due capisaldi: uno, i chilometri che i bus fanno; due, il numero di trasportati che le linee hanno. E' chiaro che una linea che non ha trasportati è un costo non sostenibile. Questo, ormai, è diventato patrimonio Comune di tutti i Comuni d'Italia, ma io direi anche all'estero, perché una linea che non funziona, che non ha trasportati, che non ha utenti, viene soppressa o viene rivisitata, o viene comunque, in ogni caso, in ogni caso viene modificata. Allora, io dico storicamente, storicamente il tema del trasporto notturno ritorna, ritorna sempre in qualche modo. Io ricordo che quando furono, quando partirono le LAM, immediatamente fu fatta una richiesta di aumento dell'orario serale e fu anche fatto un esperimento per, sulla LAM blu in particolar modo, per vedere se questo, se l'utenza reggeva. Fu fatto per un certo periodo un allungamento dell'orario, ma vedemmo, praticamente, che il numero di utenti, purtroppo, era molto limitato. Fu istituito anche un servizio di "pronto bus", che, in qualche modo, doveva sistemare un problema forte che era l'uscita dall'ospedale. Questo "pronto bus", di fatto, ha avuto una vita breve perché nonostante che fosse a prezzo ridotto, nonostante che servisse di fatto l'utente dove voleva, alla fine non aveva trasportati, se non qualche decina di persone nell'arco della settimana, neanche il giorno, nell'arco della settimana.

Comuni in Italia che hanno il trasporto notturno. Le grandi città, sicuramente, fino ad una cert'ora, Milano, Roma, Torino, hanno trasporto notturno. Mah, io, siccome sono andato, mi piace molto visitare le medie città, perché abbiamo tante ricchezze in

Italia, vi garantisco che anche nelle medie città del nord non è facile trovare un pullman dopo le 21,30, dopo le 22,00. In genere, con le 22,00 chiude il trasporto serale, diciamo delle linee. Il Comune di Livorno, che è gestito da una maggioranza, il Movimento 5 Stelle, nei mesi estivi ha fatto una proposta, ha fatto un esperimento. Questo esperimento, che riguardava due linee forti della città, ha avuto un allungamento dell'orario per quattro ore, era gratuito nel periodo estivo, e nel periodo estivo ha avuto utenza, ne ha avuta tanta. Finito il periodo estivo, finita la gratuità, ritornati al pagamento, l'utenza è crollata praticamente a livelli quasi zero. Quindi, siccome dico Livorno è un Comune, che ha una frequentazione anche di navi da crociera e via di seguito, ha anche una movimentazione turistica particolare, non è riuscito a ritrovare un risultato nemmeno il Comune di Livorno, che ha questa movimentazione anche supplementare proveniente dalla, diciamo dal turismo. Quindi, si sono ritrovati ad avere un prolungamento solo di due ore, a pagamento, e con pochi utenti. Quindi, il mio intervento è: facciamo lo studio per capire i bisogni. Dallo studio non credo che usciranno costi esagerati rispetto ad una sperimentazione, perché una sperimentazione due linee, come minimo, significano, nell'ordine del mese, di qualche foglio di 10 mila Euro al mese, al mese. Siccome si sta tanto attenti in questa sala al danno erariale, a spendere bene i soldi, a spendere in cinque mesi 200 mila euro per portare dieci persone è un attimo. Questo è il ragionamento di fondo. Allora, fatto cento il totale, preferisco spendere 10 mila e fare una verifica, eventualmente capire se in città c'è questo bisogno o meno. Se ci fosse un bisogno, bene, a quel punto si affronta un servizio. Però, molto probabilmente, è un bisogno diverso da quello che noi si pensa di portare delle linee, di portare delle linee fino alle 24,00 o all'una di notte. Molto probabilmente è un bisogno diverso, è un bisogno legato al singolo che si deve spostare da una zona rispetto ad un'altra e, allora, forse, sarebbe forse più ideale pensare a dei taxi multipli da giocare all'interno della città con tariffa agevolata. Si spenderebbe molto meno rispetto a mettere in piedi una linea, che dura fino all'una di notte trasportata da cinque persone. Con più sicurezza, e qui accolgo l'osservazione del collega Berselli, che mi pareva fosse legata anche a questo aspetto. Chi gestisce la sicurezza del guidatore oltre che dei trasportati a quell'ora? Quindi, io credo uno studio valga la pena farlo, che prenda in esame l'esame taxi multiplo come quello della linea, e si capisca da questo se

effettivamente c'è un bisogno e se quel bisogno, eventualmente, è andare ad operare ed investire. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. C'è l'Assessore Alessi voleva dire due cose.

ASSESSORE ALESSI – Volevo soltanto confermare alcune cose, che ho detto sia in Commissione che nell'incontro anche fatto con il Consigliere del Movimento 5 Stelle. Io, quando penso ad uno studio, non credo di avere bisogno di spendere altro, sinceramente, perché le informazioni, che ho, io quando parlo di studio, parlo di, come avevo già detto anche ai Consiglieri, parlavo di cercare di capire qual è la domanda. Nell' *amplimove mover*, un percorso fatto ad *Officina Giovani*, legato al PUMS, che ha portato proprio ad una interrogazione, di quella utenza, che poi sarebbe la più interessata a questo tipo di servizio, intanto aveva evidenziato una preferenza per il trasporto extra urbano, Firenze. Questo è. La maggior parte delle richieste vanno in quella direzione. Poi, si era parlato non di linee forti, ma cercare di creare una circolare notturna, in modo che toccasse tutti i quartieri, perché, altrimenti, se ci limitiamo a pensare ad una estensione della nostra linea, tipo alla LAM Blu, che è la più forte, che abbiamo, moltissimi quartieri rimarrebbero, moltissime frazioni rimarrebbero fuori. Quindi, si era detto ci vuole una linea notturna, e uno studio, e lo studio chiaramente avviene all'interno in quanto l'ufficio, che si occupa del trasporto pubblico locale in convenzione con la Provincia, perché lo sapete è passato da questo Consiglio, è fatto da un funzionario del Comune di Prato. Cioè io sto chiedendo, avevo chiesto, insomma, di interpretare in quel senso la mozione perché mi sembra importate, e qui confermo le parole di Carlesi, è facilissimo a più di cento Euro, perché si va in straordinario nel notturno, quindi si va a circa il doppio dei 54 Euro a costo orario di trasporto di legge, perché si va nell'orario notturno, quindi si va in straordinario, e addirittura con il personale raddoppiato per motivi di sicurezza, chiaramente, aumenterebbe ancora di più, è facilissimo, cioè veramente molto facile, andare ad un costo che si avvicina ai 250 mila Euro annui, che sono il costo di una linea, che un costo di una linea, più o meno,

è su quell'ordine lì. Quindi, si parlerebbe di centinaia di migliaia di Euro. Cioè è una sperimentazione che c'ha un costo. Per cui, siccome effettivamente, effettivamente ci sarebbe l'utilità, ma la domanda è veramente tiepida, perché vi assicuro che alla domanda si parla di poche decine di persone, bisogna farla una riflessione proprio per non buttare via i soldi. Sicuramente, si va verso il periodo giusto per fare questo tipo di sperimentazione. Credo che potrebbe, come è la tendenza europea sul trasporto pubblico locale, di costruire sempre più trasporto cucito addosso, flessibile. Porto l'esempio: il PUMS ci porta ad un confronto continuo con le altre capitali europee. Francoforte, che ha migliorato moltissimo il suo trasporto locale, ha abbattuto la quota di trasporto privato, ma ha abbattuto, ma è diminuito contemporaneamente anche il trasporto pubblico locale, perché quando si fa politiche sulla mobilità alternativa, si erode anche il trasporto pubblico locale. Questo dicono. Perché? Perché vengono privilegiati i mezzi di trasporto dolce, per esempio la ciclabilità. E' più facile che cresca la ciclabilità, ma è molto difficile, e questo lo dicono i numeri delle città europee, è molto difficile far crescere il trasporto pubblico locale. Car Sharing, Car Pooling, Bike Sharing, condivisione di mezzi, intermodalità, ferro aumenta, il trasporto pubblico locale ha difficoltà a crescere nella sua quota. Pertanto, credo che quello che viene proposto è un atto di buon senso: cioè di fare riflessioni affinché non si buttino via risorse che, ripeto, come ho detto anche nell'incontro, di spesa corrente. Di spesa corrente, perché se si parlasse di spesa di investimento si potrebbe anche dire non faccio un'altra cosa, ma sulla spesa corrente sappiamo benissimo che se invece tutti, tutti sono servizi. Quindi, si parla di servizi essenziali. Quindi, si parla di spostare delle risorse da un servizio ad un altro, perché i servizi, la spesa corrente finanzia i servizi, pertanto è una scelta politica ben precisa. Dobbiamo essere consapevoli che questi soldi non esistono, sono soldi spostati. Ho finito.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Alessi. Metto in dichiarazione di voto la mozione n. 40. Capogruppo Sciumbata? Non è in aula. Capogruppo Milone? Non è in aula. Capogruppo La Vita per dichiarazione di voto. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Dunque, noi daremo convintamente voto contrario e ora spiego le motivazioni. Allora, ho sentito attentamente gli interventi e devo dire che alcune cose sono veramente incomprensibili. Allora, a partire dal fatto di dire che se si mette una linea notturna si incentiva i giovani a bere, che è una cosa che, veramente, cioè, va beh, lasciamo perdere. Allora, Assessore, io vorrei capire questa cosa: allora, se una Amministrazione crede in un servizio, cioè crede in una certa politica da portare avanti, la cosa al fa. La fa anche per creare domanda. Faccio un esempio: i cittadini a Prato la bicicletta non la usano quasi per nulla, siamo d'accordo? Siamo d'accordo? Quindi, una Amministrazione, io non credo che voi però, diciate: okay, i cittadini non usano la bicicletta, quindi noi piste ciclabili non ne facciamo perché non c'è la richiesta. Una Amministrazione, che crede nella mobilità sostenibile, dice: bene, i cittadini non usano la bicicletta, io voglio incentivarli ad usarla, ci credo, quindi investo nelle piste ciclabili. La stessa cosa deve essere fatta qui. Uno dice: bene, io credo in una città moderna, in una città europea, in cui ci siano servizi all'altezza di una città, appunto, moderna, una città europea, credo in questa cosa, quindi faccio delle linee notturne, nei week end, perché almeno i giovani non usano, non ci sono incidenti, per tutta una serie di motivi, credo in questo e lo faccio e porto, tramite le mie politiche, a fare delle buone prassi da parte del cittadino. Questo dovrebbe fare una politica attenta. Poi, se vogliamo parlare di costi, allora è un altro discorso. Ma siccome qui la mettete su un piano vediamo se l'offerta c'è, se la domanda c'è, se ce n'è bisogno, come fare, se parliamo di costi è un altro discorso. Se parliamo di costi allora noi vi diciamo: bene, siccome è un servizio che serve non andate sui tagli agli sprechi, razionalizzate, mettete le mani alle partecipate, guardate tutti gli sprechi, anche il parco urbano costerà poi in spesa corrente. Anche il mercato e la biblioteca, che volete fare al Macrolotto Zero costerà poi in spesa corrente. Tutto ciò ha un costo. Quindi, e poi, Consigliere Carlesi, basta dare i servizi in mano ai privati! E non si fanno i taxi, noi vogliamo un servizio pubblico. Servizio pubblico! No, un taxi non è un servizio pubblico! Un taxi è un privato! E noi di fare ancora di dare servizi ai privati non siamo d'accordo! Cioè ci deve essere un servizio pubblico. Poi, mi rendo conto che

qui stiamo parlando..(BRUSIO IN SALA)..mi rendo conto che qui stiamo parlando del surplus, perché io ricordo che una delle prime volte, in cui, in una delle mie prime sedute da Consigliera Comunale, da San Paolo ho preso la LAM, sono venuta in centro, siamo usciti alle otto e mi è toccato tornare a casa a piedi perché non c'è più un autobus dopo le otto. Quindi, mi rendo conto e che comunque da San Paolo non potevo andare a Chiesanuova in autobus, che sono due quartieri, che sono vicini perché non c'è una linea di collegamento. Mi rendo conto che qui i problemi sono, se proprio li vogliamo guardare tutti, nel trasporto enormi e questo non è che una cosa in più. Però, cioè la differenza tra noi e voi, è che noi ci crediamo in questo tipo di politiche e non partiamo dal ragionamento se è offerta, noi l'offerta la vogliamo creare, perché crediamo nelle buone pratiche. Quindi, crediamo di dover portare i cittadini, anche culturalmente, cioè è proprio una cosa culturale che porti i cittadini a dire: bene, io non uso più la macchina, ma cerco il più possibile di usare il mezzo pubblico. Questa è la differenza fra noi e voi. Quindi, voi non farete niente, perché tanto lo sappiamo, questa è la mozione che ho scritto, verifichiamo, ma tanto non verrà fatto nulla. Un'ultima cosa e concludo: Consigliere Carlesi, a Livorno, il Sindaco Nogarin, aveva fatto una cosa sperimentale di bus gratuiti d'estate dal centro verso il mare, verso il lungomare. E' chiaro che d'inverno i cittadini a Livorno sul mare non ci vanno, che vanno a fare? Non è che vanno a prendere il sole o a fare il bagno d'inverno. Quindi, le cose, insomma, quando le diciamo, diciamole correttamente. Quindi, siamo..(VOCI FUORI MICROFONO)..un'altra cosa, che ho sentito dire, non mi ricordo da chi, come faremo a verificare la sicurezza sui mezzi? Ma io veramente, ma com'è che, cioè ma in tutte le città, non dico d'Europa, che tanto vi piace tanto citare le città d'Europa, ma, evidentemente, è solo quando fa comodo a voi, per il resto le città d'Europa per i trasporti no. Ma cioè, ma in tutte le altre città dell'Italia, dove gli autobus girano di sera, come fanno? Non mi sembra di leggere sui giornali gente sgozzata o stupri di massa sugli autobus la sera. Cioè la sicurezza, poi, insomma, è un problema che, voglio dire, basta leggere i giornali, tutte le sere c'è risse in Piazza Mercatale, ora non credo che il problema sia la sicurezza sugli autobus. E con questo concludo. Quindi, non farete niente, lo faremo noi, sperando di vincere fra due anni e mezzo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo La Vita. Capogruppo Pieri per dichiarazione di voto? Non ho capito. Scusate, ma se c'è la dichiarazione si parla ognuno al microfono, sennò si sta zitti. Capogruppo Pieri. Longo non le ho dato la parola perché l'aveva detta prima.

CONSIGLIERE LONGO – No, lo dico, lo ridico, voglio ridire una cosa.

CONSIGLIERE PIERI – No, io, Presidente, su questa mozione c'è un po', non riesco veramente a capire dove voglia arrivare. Credo, probabilmente, il lavoro della commissione. Perché non è, io non ho presentato altre mozioni, quindi in merito a questo, non le abbiamo presentate, quindi non ho da ridire niente sul mio, suo, tuo, vostro, loro. Dico soltanto questo: mobilità notturna della città, ma da dove? Per come? Iolo, Casale, Tavola, Tobbiana? Cioè che cosa abbiamo, cosa si intende? Cosa abbiamo intenzione, dove abbiamo intenzione di muoversi? Cioè io abito a Iolo voglio andare a Casale? Oppure, io abito a Santa Lucia e, ahimè, voglio andare a Galciana. Oppure dove? Cioè, oppure io abito a La Pietà e voglio andare al Macrolotto Zero. Cioè, dico io, dove si vuole andare? Cioè non è chiaro in questa mozione, sinceramente. Quindi, cosa voto? Voto, vorrei cassare tutto ciò e dire: riporto all'attenzione, ai lavori della Commissione una possibilità di vedere cosa e quanto, perché, forse, si intendeva dire dal centro storico a? Ma s'ha da fare tutti gli "a", eh. Ce n'è tanti. Cioè, voglio dire, a noi non c'è chiara. Che tipo di mobilità notturna, dove si vuole viaggiare, dove si vuole andare, perché Prato non ha due centri, come si diceva prima, no? Magari c'è il mare e il centro storico, o c'è la montagna. Cioè, no, Prato è questa. Fatta di tante frazioni e c'è un centro. Quindi, o gli si dà a tutte le frazioni o non gli si dà al centro. Durante i lavori della commissione non vi scordate che la città è di tutti e per tutti, eh. Quindi, mi raccomando abbiate attenzione anche alle persone con abilità diverse da quelle, magari, che c'hanno la maggior parte. Quindi, state molto attenti a questi, perché mi

risulta, per quanto riguarda la mobilità, essere stato tolto il taxi per le persone disabili. Quando siete a valutare in commissione, valutate anche tutto ciò. Quindi, pensiamo a tutti senza escludere nessuno. Astensione. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Longo, grazie. Per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE LONGO – Sì, grazie. L’avevo già dichiarata la mia astensione, anche se poi si parlasse un altro quarto d’ora, forse il voto andrebbe ad essere negativo. Per cui, mi fermo un attimino. No, volevo fare tre o quattro considerazioni in merito. Allora, prima di tutto, come ha detto già la Consigliera, la Presidente Pieri, che mi ha preceduto, rispetto a Livorno: Consigliera La Vita, Livorno è come se avesse due, due centri storico, cioè è come se la città si muovesse dal mare al centro. Cioè è come se, noi cosa vogliamo fare di questo servizio notturno? Cos’è il servizio, che vogliamo offrire? E’ un servizio che offre dopo cena la possibilità di allungare l’orario? Ad esempio, prima, parlando, ci veniva in mente che dall’ospedale il passo finisce alle nove e l’ultimo autobus c’è alle otto, giusto? Quindi, cos’è un autobus notturno? Uno che dà anche la possibilità a chi va al passo all’ospedale alle nove, alle nove e un quarto di tornare a casa? O è un autobus che dà la possibilità, a chi esce la notte, di rientrare a casa? Cioè, queste sono tutte domande che andranno affrontate e andranno verificate. Altrimenti, come si fa a fare un servizio notturno per i giovani che escono? Che orario gli si dà? A mezzanotte tutti a casa? Come Cenerentola. O alle due di notte? Un autobus del centro verso tutte le frazioni di Prato. Io credo che in questo momento, questa città, sia immatura per un discorso del genere. Però, non mi dilungo oltre perché sennò, come ho detto prima, andrei sul voto contrario. Quindi, ci asteniamo e confidiamo nella buona fede e nel buon lavoro della commissione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Longo. Dichiarazione di voto? Consigliera Tropepe.

CONSIGLIERE TROPEPE – Grazie. Bene, qualcuno ha detto qual è la differenza tra noi e voi? Noi crediamo..(VOCI FUORI MICROFONO)..eh, Presidente, sto dicendo perché noi crediamo di votare questa. Noi non crediamo nell'improvvisazione, né quella mozione presentata dal Movimento 5 Stelle, scusate colleghi sennò non sento, dal Movimento 5 Stelle per noi era improvvisata perché chiedeva di ampliare tutte le linee presenti su Prato durante il fine settimana, sì, fino alle tre, le quattro di notte, e i costi che avrebbe avuto ce li ha appena raccontati l'Assessore. Invece, noi crediamo nella serietà, nel coinvolgimento della popolazione, che ci permette di capire realmente quale tipo di trasporto pubblico notturno, andando anche nelle scuole, andare a parlare con i ragazzi, andando nelle università perché noi questa mozione l'abbiamo fatta coinvolgendo le associazioni giovanili e parlando con le associazioni giovanili, che, purtroppo, vista l'ora è troppo presto sono ancora all'Università e non ce la fanno a venire. Li ho appena sentiti. Però, noi parliamo e li coinvolgiamo. Non viviamo nei palazzi e negli uffici, Consiglieria. Quindi, noi chiediamo qual è l'esigenza della mobilità proprio per riuscire a capire che tipo di mobilità ci vuole. Ecco perché noi abbiamo indicato quale mobilità mettere che dal centro storico, che da frazione a frazione, perché gli esempi, come ha detto anche l'Assessore, come ha detto anche il mio collega Carlesi, sono tanti, sono molteplici nelle città: c'è chi ha la linea circolare, chi ha l'autobus a chiamata, noi dobbiamo, per essere veramente seri, e non disperdere soldi pubblici, dobbiamo, prima di tutto, capire. Perché, ad esempio, sulle piste ciclabili, se qualcuno ha detto che non è stato fatto uno studio, non è vero perché il PUMS allora, forse, qualcuno non l'ha letto bene, perché gli studi ci sono e sono stati fatti e sono molto seri e puntuali. E da lì si parte per la ciclabilità dolce per tutto quello che diceva l'Assessore. Quindi, noi non siamo, non ci inventiamo le cose con una mozione, noi facciamo gli studi e poi le applichiamo. Pertanto, votiamo sì.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria Tropepe. Metto in votazione la mozione 40 presentata dai Consiglieri Tropepe, Rocchi, Bartolozzi, Roti, Napolitano, Sanzò,

sull'introduzione del servizio di trasporto pubblico locale. Io aggiungerei "notturno" che nell'oggetto non c'è.

24 votanti, 17 favorevoli, 4 astenuti, 3 contrari. La mozione è approvata.

La seduta è conclusa. Buona serata.

Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara tolta la seduta alle ore 18,00.

Interrogazione presentata dal consigliere Bianchi in merito allo scalo aeroporti toscani

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Capogruppo M5S Silvia La Vita su ripetute e costanti assenze del Sindaco in Consiglio Comunale.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dai consiglieri Bianchi, Sciumbata e Sapia su Autovelox.

(Risponde il sindaco Matteo Biffoni)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla situazione rifiuti al Macrolotto Zero e possibile sospensione del Capodanno cinese.

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interrogazione del Consigliere Emanuele Berselli sulle modalità di illustrazione ai cittadini delle modalità di attuazione del sistema "porta a porta" per la raccolta di rifiuti in città

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dai consiglieri Silvia La Vita e Gabriele Capasso in merito al maltrattamento dei cani e alle modalità di adozione dei cani.

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione del Consigliere Giorgio Silli riguardante l'area pedonale urbana di piazza card. Niccolò

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dalle consigliere Pieri e Sanzò sulla morte cucciolo rottweiler - convenzione Enpa

(Risponde l'assessore Filippo Alessi)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Berselli sulla manutenzione caldaie per il riscaldamento del plesso scolastico Cicognini

(Risponde l'assessore Valerio Barberis)

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Mariangela Verdolini su area archeologica di Gonfienti.

(Risponde l'assessore Simone Mangani)

Rinviata

Interrogazione del consigliere Emanuele Berselli sui dati relativi alla presenza a Prato di quasi il 20% di stranieri registrati all'anagrafe e di questi più della metà sono cinesi che aumentano al ritmo esponenziale di sei unità al giorno.

(Risponde l'assessore Benedetta Squittieri)

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Berselli sulla vicenda, segnalata dagli organi di stampa cittadina, relativa di un ristorante cinese che vieta l'ingresso agli italiani

(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi)

Rinviata

Interrogazione del consigliere Emanuele Berselli sul fenomeno dei "money transfer" a Prato.

(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi)

Rinviata

Interpellanza presentata dal consigliere Berselli sui gravi fatti accaduti all'Osmannoro e sulla inquietante presenza di centinaia cinesi di Prato intervenuti per dare manforte nelle manifestazioni di violenza contro le forze dell'ordine.

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Interpellanza presentata dai Consiglieri Verdolini, Cenni, Pieri, Milone, Berselli e Garnier relativa alle osservazioni su VIA presentate solo alla Regione Toscana e non al Ministero dell'Ambiente.

(Risponde l'assessore Valerio Barberis)

Rinviata

Interpellanza della Consiglieria Rita Pieri per l'area archeologica di Gonfienti e i suoi reperti.

(Risponde l'assessore Simone Mangani)

Rinviata

Mozione del consigliere Emanuele Berselli sui nuovi CIE presentati dal ministro Minniti a nome del Governo Gentiloni.

(Risponde il vice sindaco Simone Faggi)

Rinviata

Mozione presentata dal consigliere Berselli su "slot machine"- ludopatia -

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

Rinviata

Mozione presentata dal consigliere Berselli sulla piaga del gioco d'azzardo e delle slot machine sul territorio comunale

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri La Vita, Capasso e Verdolini su attività di prevenzione, sensibilizzazione ed informazione su uso e abuso di droghe

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Capasso, La Vita, Verdolini e Garnier su presa di posizione del Consiglio Comunale contro il D.L. n. 133 del 12.09.2014 detto "Sblocca Italia"

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Sapia, Alberti, Bartolozzi, Calussi, Carlesi, Lombardi, Longobardi, Mennini, Napolitano, Rocchi, Roti, Sanzò, Tassi, Tropepe sulle frazioni curate

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri La Vita, Capasso e Verdolini su estensione della "Pratomusei".

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Capasso, La Vita, Verdolini per favorire la crescita e la promozione del centro commerciale naturale nel Comune di Prato

Rinviata

Mozione presentata dal consigliere del PD Gianni Bianchi: "Realizzazione pista ciclabile parallela all'autostrada A11"

Rinviata

Mozione del consigliere Gianni Bianchi sulla revisione dei costi per la retta degli asili nido

Rinviata

Mozione sulle iniziative da prendere a Prato in sintonia con le ordinanze adottate dal Comune di Firenze contro la ludopatia, presentata dal Consigliere Berselli.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S su concessione patrocini, contributi e agevolazioni ai detentori di slot machines all'interno della propria attivita'.

Rinviata

Mozione presentata dal gruppo Consiliare Forza Italia riguardante il taglio dello striscione posizionato in viale della Repubblica, in occasione della visita del Presidente del Consiglio in città

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S per la modifica dell'articolazione tariffaria vigente in materia di servizio idrico integrato.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S inerente l'attivazione del servizio di podcasting delle sedute del Consiglio Comunale di Prato.

Rinviata

Mozione Consigliera Tropepe e altri - Utilizzo del coworking per start up.

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Carlesi, Roti, Tropepe, Sanzò e Vannucci su intitolazione di una pista ciclabile a Giovanni Corrieri.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

Rinviata

**Ordine del giorno presentato dal Gruppo M5S in merito ai forni crematori.
Rinviata**

**Ordine del giorno presentata dal M5S in merito alla situazione dell'usura a
Prato.
Rinviata**

**Ordine del giorno presentato dai consiglieri PD della Commissione Consiliare
permanente n. 2 riguardante la richiesta di variazione di bilancio alla
definizione contenzioso swap.
Rinviata**

**Ordine del giorno presentato dai consiglieri Garnier e Berselli su regolamento
di monitoraggio partecipativo art. 92 del Piano Strutturale vigente del Comune
di Prato.
Rinviata**

**Odg presentato dai consiglieri del Gruppo PD e della Lista civica Biffoni per
Prato per proposte di modifica della legge regionale 57/2013 per la prevenzione
della ludopatia.
Rinviata**

**Ordine del giorno presentato dal Gruppo M5S sulla messa in sicurezza del
ponte Agliana-Prato Ovest e della relativa viabilità'.
Rinviata**

O.D.G. presentato dai consiglieri Tropepe, Rocchi e Alberti a sostegno alla Regione Toscana per una Legge che rende obbligatorie le vaccinazioni per gli asili nido comunali, convenzionati e privati

Rinviata